



Lionismo

Anno XLIV n. 5, Maggio - Giugno 2018

Bambini curati senza dolore né paura

Inaugurato al Gemelli
il Sottomarino Acquarius Art
realizzato grazie anche
al contributo dei Lions

**Il “caffè sospeso”:
l’usanza napoletana
conquista i Lions**

**Difendiamo il Distretto
da ingerenze esterne
tese alla separazione**

Lionismo

Bimestrale a cura dell'Associazione
Internazionale Lions Club Distretto 108L
maggio-giugno 2018, numero 5, anno XLIV

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Rocco Falcone**
Governatore 2017-2018

Direttore responsabile: **Mauro Bellachioma**

Caporedattori: **Silverio Fortelesi, Carlo Patatu**

Direttore amministrativo: **Enrico Chiriccotto**

Segretaria amministrativa: **Monica Coppola**

In redazione: Raffaello Agea, Nicola Bellezza, Federico Berti, Sissi Palmieri, Anna Raccuja, Arcangelo Trovellesi

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Naldo Anselmi, Fabrizio Bravi, Alberto Cari, Fabrizio Carmenati, Maria Rita Chiassai, Carlo Deidda Gagliardo, Andreina Di Cioccio, Eugenio Ficorilli, Michelangelo Gallo, Piero Labate, Gervasio Marini, Gianni Marzano, Adriana Mascaro, Daniela Mattiuzzo Brunetta, Marta Minciotti, Piero Paccosi, Riccardo Paci, Massimo Paggi, Arianna Perna, Anna Picozzi, Paola Porrazzo Toxiri, Leda Puppa Rettighieri, Federica Ravacchioli, Marco Rettighieri, Alberto Valentineti

Stampa: Antoniana Grafiche srl – Morlupo (RM)

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: Corso Italia 83 - Roma

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a m.bellachioma@alice.it oppure a mau.bellachioma@gmail.com, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetti e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non può superare le 5.500 battute (spazi inclusi) e dovrà comunque essere di volta in volta concordata con il direttore. Ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sottotitolo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Per la rubrica "Lettere a Lionismo" le mail vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica mau.bellachioma@gmail.com.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Questo numero è stato chiuso in redazione
il 25 giugno 2018



Bitcoin
Prosegue
la strada
della virtualizzazione
monetaria:
quali i rischi
e i potenziali
vantaggi

- | | | | |
|-----------|---|--------------|---|
| 01 | Continuità, avanti tutta
di Rocco Falcone | 20 | AILD, cambio al vertice
di Piero Labate |
| 03 | Il "tiranno" e le tre scimmiette...
di Rocco Falcone | 23 | Una tazzina di caffè non può che far bene al cuore...
di Anna Raccuja |
| 04 | Favorire il lavoro di squadra per garantire successo all'azione
di Leda Puppa Rettighieri | 25 | Salviamo la storia dall'oblio
di Marco Rettighieri |
| 05 | Elezioni: proviamo a cambiare il metodo
di Massimo Paggi | 26 | I giovani e il mercato del lavoro
di Fabrizio Carmenati |
| 06 | Congresso di primavera: ecco il verdetto | 29 | Bitcoin, questo sconosciuto
di Federico Berti |
| 08 | Difendiamo il Distretto
di Rocco Falcone
Leda Puppa Rettighieri
Massimo Paggi | 31 | Centenario, le celebrazioni nel Distretto 108L
di Naldo Anselmi |
| 10 | Presidenti di Zona e Circoscrizione
di Silverio Fortelesi | 33 | Applichiamo il codice etico ai nostri comportamenti
di Eugenio Ficorilli |
| 13 | Il cuore e la colomba messaggeri di pace
di Federica Ravacchioli | 34 | Due cuori e una capanna |
| 15 | Bimbi curati nel Sottomarino senza dolore né ansia e paura
di Adriana Mascaro | 35 | Un'amatriciana targata Leo
di Arianna Perna |
| 17 | A Cristiana Pegoraro il premio "Fabrizio Frizzi"
di Carlo Patatu | 36 | Prossima fermata Benin
di Daniela Mattiuzzo Brunetta |
| 19 | Dalle promesse ai fatti!
di Fabrizio Bravi | 38-48 | Vita da club |
| | | 49 | "Lionismo", si può fare meglio ma serve più collaborazione
di Mauro Bellachioma |

Registrazione al tribunale di Roma n° 198 del 18 ottobre 2016.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)

CONTINUITÀ, AVANTI TUTTA

Passato, presente e futuro racchiusi nella parola NOI. Forza e volontà il mantra per un Distretto solido e unito



Il Governatore durante un suo intervento al congresso



di
ROCCO FALCONE
Governatore
del Distretto 108L

Sul primo numero della Rivista ho voluto pubblicare l'intervento che ebbi modo di presentare alla prima riunione di luglio. In esso erano contenuti tutti i concetti che avrei portato avanti nell'annata. E ora, alla fine del mandato, affido al discorso tenuto al Congresso di Tivoli le considerazioni conclusive.

Ringrazio l'IPDG Eugenio Ficorilli, che mi ha trasmesso la sua esperienza di Governatore e ha saputo sempre dare i giusti consigli; il 1° Vice Governatore Leda Puppa, che mi è stata vicina condividendo le decisioni e facendole sue e ha spesso lasciato a casa il distintivo di 1° Vice Governatore per diventare l'autista di fiducia del Governatore. Grazie Leda per avermi scarrozzato tutto l'anno.

Per il 2° Vice Governatore Massimo Paggi dovrei ripetere quanto già detto per

Leda, vorrei però aggiungere che con lui, oltre ad approvare programmi e decisioni, abbiamo condiviso e cementato una profonda amicizia, cosa che con Eugenio e Leda era in essere da tempo.

Ringrazio il Segretario Distrettuale Silverio Forteoloni, il più prezioso dei miei fidati collaboratori, che mi ha dato la sua completa e totale disponibilità, e in silenzio e con abnegazione ha condiviso con me l'impegno e l'onere della gestione del Distretto. Ha posto altresì a mia disposizione la sua esperienza e maestria nel realizzare il mio guidoncino. Grazie Silverio, amico sincero, non lo dimenticherò mai.

Ringrazio il Tesoriere Distrettuale Enrico Chiricotto, la gentilezza e la cortesia fatta persona: ho lavorato accanto a un gran signore che con il sorriso ha gestito in maniera magistrale le finanze del Distretto; il DIT Guido Alberti, il quale investito di un ruolo che non conosceva, si è sempre adoperato con serietà e disponibilità e ha contribuito alla sistemazione di alcune posizioni da tempo sospese; il Cerimoniere Distrettuale Marco Fantauzzi, aiutato dal *phisique du rôle*, che è sempre stato impeccabile, vicino alle esigenze del Distretto dimostrando la bontà della scelta sul suo nome. In ciò è stato perfettamente coadiuvato da Michele Pappalardo, Fabrizio Simonetti, Giorgio Parisi e Gabriele Asunis. Infine, ma non per ultimo, il mio più sincero ringraziamento va all'intero Gabinetto dal quale ho avuto la collaborazione che mi aspettavo.

Ci tengo a ringraziare Mauro Bellachio, Direttore di *Lionismo*, che ha portato l'ultra quarantennale esperienza di giornalista al servizio della nostra rivista, regalandoci un giornale snello, interessante nella parte grafica e profondo negli argomenti trattati. Per chi non lo conosceva si è parla-

to di una scommessa al buio. La risposta ve la posso dare io: la scommessa è stata vinta alla grande.

Un grazie va ai responsabili dei Comitati, agli Officer e a quanti, senza particolari incarichi, per tutta l'annata hanno dato sempre un costante supporto a testimonianza del fatto che per lavorare e collaborare fattivamente non è indispensabile avere l'incarico ufficiale. L'ultimo pensiero, ma non per questo meno importante, va a tutti voi, Club e Soci, che oltre alle attività istituzionali, mi avete dato forza con il vostro affetto e la vostra amicizia.

Nel momento in cui mi accingevo ad assumere la prestigiosa e onerosa carica di Governatore di un Distretto grande e glorioso ero ben conscio delle problematiche da affrontare. Sapevo altresì che esse avrebbero totalmente assorbito ogni mia energia, cosa che ho affrontato con serenità e totale disponibilità. Non sono stato solo perché ho potuto contare sulla leale collaborazione di persone che hanno donato spalle, braccia, mente e cuore per il Distretto. Senza il loro disinteressato appoggio non so se avrei avuto la forza e la capacità di arrivare fino in fondo. Abbiamo superato un vecchio detto dei partecipanti agli incontri distrettuali: parlano sempre gli stessi. Non è stato

così. A Spoleto abbiamo dato la possibilità ai Club di confrontarsi in aule tematiche. Il sito distrettuale è in costante implementazione e deve diventare sempre più uno strumento di consultazione per la corretta gestione del club. La comunicazione Distretto-Club-Soci è cambiata radicalmente e ogni notizia di rilievo, ogni evento, ogni invito è rivolto direttamente a ciascun socio per averne il loro maggiore coinvolgimento nella vita del Distretto, che, contrariamente a quanto taluni ritengono, appartiene ai soci e ai club, salvo che per alcune figure, come quella del sottoscritto, che per un anno hanno il piacere di amministrare e coordinare.

Una nota negativa dell'annata è stata la chiusura di ben tre club per la salvezza dei quali sono state adottate, pur senza successo, tutte le azioni di recupero. Un club, per ritenersi tale, deve riunirsi regolarmente e partecipare alla vita del Distretto (dalle riunioni di zona fino ai congressi deve svolgere attività). Deve svolgere attività finalizzate al territorio e alle indicazioni dell'associazione, pagare le quote, inviare i rapporti e ricevere il Governatore. In mancanza di questi presupposti, alle strutture distrettuali non compete altro che procedere alla dolorosa cancellazione.

**Il Governatore
Rocco Falcone
con la figlia Patrizia**



Le ultime considerazioni riguardano due argomenti a me molto cari e sui quali ho incentrato l'intero impegno: la continuità e il significato della parola NOI.

La continuità, già in atto dallo scorso anno, non è un argomento sterile né un progetto facile, ma pone a confronto il passato, il presente e il futuro tramite la stretta collaborazione tra i Governatori che occupano questo spazio temporale. Non è una cosa facile come potrebbe sembrare ma pone una di fronte all'altra persone con una cultura, un'esperienza professionale e soprattutto aspetti caratteriali spesso diversi, ma l'impresa la stiamo portando avanti con la forza, la volontà e il desiderio che un Distretto solido e unito come il nostro ci danno. Mi scuso pertanto se in questo difficile percorso ho urtato la sensibilità di chi questo progetto lo dovrà continuare, ma la stima, la fiducia, l'amicizia e il profondo aspetto hanno rappresentato la giusta medicina per superare piccoli momenti di difficoltà.

Chiudo come ho iniziato, parlando di NOI. Un concetto non da tutti inteso nel suo profondo significato.

NOI è il DG Team (per chi non conoscesse il termine significa il Governatore, il 1° Vice Governatore e il 2° Vice Governatore).

NOI è il Governatore quando si confronta e condivide le decisioni con il suo Segretario, con il suo Tesoriere, con il suo Cerimoniere.

NOI è il Governatore che si avvale dell'esperienza e della sensibilità del suo Gabinetto Distrettuale.

NOI è il Governatore quando incontra i Club e nel dialogo tra un Governatore-Socio e i componenti del Club il rapporto che si instaura è quello tra amici.

NOI è il Governatore quando anche telefonicamente sente singoli soci dai quali trae spunti, idee che rappresentano sempre un momento di crescita.

NOI è il Governatore che ascolta voi dissenzienti e cerca, nei limiti delle possibilità, di dirimere i dissidi facendo, se necessario, un passo indietro.

NOI non è il Governatore che deve leggere missive anonime dietro le quali la vigliaccheria di chi non ha il coraggio di firmarsi non merita neanche il rispetto delle idee.

Tutto il resto è NOI. Solo NOI e vi prego di riservarmi un ultimo regalo. Vorrei che tutti VOI, presenti oggi in sala e quanti non sono potuti essere oggi qua, di sentirsi una parte importante e fondamentale del concetto del NOI. **L**

Il “tiranno” e le tre scimmiette...

Scrivo questo mio pensiero mentre mi accingo a partire verso la Convention di Las Vegas per finalizzare l'ultimo atto formale che porrà termine alla mia meravigliosa esperienza di governatore del glorioso 108L.

Poche righe non mi permettono di ringraziare tutti voi, amiche e amici lions, per la costante collaborazione, per il vostro splendido apporto di amicizia, calore, lavoro, impegno e tant'altro. Mi avete fatto vivere un anno che è volato e che porterò nel cuore, dove ci sarà sempre un posto per ciascuno di voi.

Ho profuso il mio impegno con lealtà e onestà, cercando in ogni occasione di agire per il bene del Distretto, secondo i dettami del mio motto, essendo sempre sincero, coerente anche quando la coerenza mi ha costretto a scelte difficili, e ho cercato con tutti voi l'armonia, armonia nella quasi totalità trovata e coltivata.

In qualche caso (molto pochi, per la verità) sono stato tacciato da “tiranno” che ha privato il Distretto

della sana democrazia nella quale ho sempre creduto e per la quale da sempre mi sono battuto, anche a scapito della mia persona e dei miei interessi. Se negare la libertà di pensiero e di azione significa difendere le nostre sacre regole combattendo ogni sorta di “distrazione” dalle norme e dagli statuti, allora sì, quella libertà non l'ho tollerata. Confondere libertà di pensiero con libertà di non sottostare alle regole è un errore grave, così il prendere decisioni difficili, e a volte dolorose, è una prerogativa per contrastare l'incalzante anarchia alla base di comportamenti che nulla hanno a che spartire con il nostro Codice etico. Anche se far finta di niente è politicamente più comodo e si fanno meno nemici. E, nel frattempo, il Distretto va alla deriva.

Scusatemi se non sono riuscito a fare come le tre scimmiette e, come altri prima di me, fingere di non vedere, non sentire e, di conseguenza, non parlare.

A tutti voi un abbraccio portato con affetto sincero.

(Rocco Falcone)

FAVORIRE IL LAVORO DI SQUADRA PER GARANTIRE SUCCESSO ALL'AZIONE

La leadership non può più essere considerata un'investitura personale. Prosegue l'innovazione

Terminata la stagione dei congressi distrettuali e nazionali, e in attesa della Convention internazionale di Las Vegas, dove vi saranno le investiture ufficiali, si possono cominciare a tirare le prime conclusioni e a impostare le prossime attività. Tutte le assise alle quali abbiamo assistito hanno posto l'accento su due principi: il lavoro di squadra e la continuità dell'azione.

Ormai è inevitabile che, a qualsiasi livello, la leadership non può più essere considerata come un'investitura personale del presidente, del governatore o del presidente del consiglio dei governatori in quanto l'organizzazione interna, le iniziative e le problematiche hanno assunto dimensioni tali da richiedere competenze diversificate. Le iniziative programmabili, per essere significative, non possono più essere contenute nell'arco di un anno, per cui necessita che le idee trovino più ampio spazio di realizzazione e che le iniziative assunte dai club e dal distretto possano essere spalmate sotto più presidenze e governatorati.

Date queste premesse, il mio impegno sarà quello di favorire il lavoro di squadra e di garantire la continuità dell'azione a tutti i livelli. Ovviamente occorre una base di partenza, un'idea o un insieme di idee dalle quali prendere l'avvio; queste idee ci sono, poiché il nostro recente congresso d'autunno ha fornito le linee guida alle quali ispirarsi per affrontare con più decisione quei cambiamenti che la stessa sede internazionale ci impone: migliore organizzazione per intervenire con maggiore incisività sui bisogni della comunità.

Abbiamo le idee, i metodi e le persone per affrontare il cambiamento, con concretezza e senza ostentazioni. Occorre la collaborazione di tutti i soci di buona volontà che, accantonati i malumori e disponibili



ad operare uniti, si mettano insieme per "partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

Ogni governatore vorrebbe essere il governatore di tutti: sappiamo che non è possibile perché, per un motivo o per l'altro, qualche frangia insoddisfatta tende sempre ad allontanarsi dalle politiche distrettuali o, spesso, dalla figura del governatore. Mancati incarichi, persone non gratificate, club offesi da precedenti governi distrettuali e tanti altri fattori portano a posizioni rigide che tutto fanno meno che del bene allo stesso distretto. Non pretenderò di essere anche il governatore di costoro perché per farlo occorre il consenso di entrambe le parti, ma vorrò essere quella persona sempre pronta a confrontarsi con tutti, parlare e, dove possibile, chiarire e attuare una politica pacificatrice della quale il nostro grande e bel distretto ha estrema necessità. Sarei felice se mi seguiste in questo percorso.

A questi soci va il mio anticipato ringraziamento per quanto daranno al lionismo in termini di idee e di attività e, a quanti verranno chiamati a svolgere compiti di indirizzo e decisionali, il mio augurio di buon lavoro sul filo delle linee guida per un distretto innovativo. **L**

Il Governatore eletto Leda Puppa, con i figli Ilaria e Giorgio, ringrazia dopo l'elezione



di
**LEDA
PUPPA RETTIGHIERI**
DGE
Distretto 108L

ELEZIONI: PROVIAMO A CAMBIARE IL METODO

Il Congresso di Tivoli, tra conferme e novità, ci ha regalato lunghe file ed estenuanti attese



Il primo
Vice Governatore
durante un
suo intervento
al Congresso
di Primavera

Alea iacta est, indietro non si torna, e d'altronde la dietrologia non serve. Il Congresso di Tivoli ha sancito la conferma del 2° e del 1° VDG e ha eletto alla carica di 2° VDG per l'anno 2018/19 il socio Quintino Mezzoprete.

Agli altri due aspiranti va un abbraccio caloroso e un profondo grazie per essersi messi in gioco con tutto e nel modo che ciascuno poteva e voleva.

Ciò premesso una riflessione si rende necessaria.

Questo 59° Congresso, magistralmente organizzato e condotto, ha però palesato la necessità di rivedere in qualche modo la maniera di espletare le elezioni che durante il Congresso di Primavera di prassi si svolgono.

Un dato è stato assodato: non è più funzionale, o per lo meno sembra, il metodo amanuense che viene usato per le votazioni e per la conta dei voti.

Il problema si acuisce poi se la votazione esita in un ballottaggio per cui i tempi si dilatano in maniera esponenziale.

Il risultato negativo è che molti dei delegati abbandonano il Congresso per motivi i più vari, non votando al ballottaggio, rendendo in qualche modo non veritiero il risultato delle elezioni.

L'informatica e il suo sviluppo, ora, immagino sia in grado di fornire un programma atto alla bisogna e consentire un voto e un risultato in tempi rapidi o per lo meno più veloci di quanto l'attuale sistema manuale consenta. Qualche tempo fa lo si faceva e si affidava a una ditta esterna la gestione del voto elettronico che in tempi reali dava l'esito della contesa. Lo si è abbandonato per i costi proibitivi che superavano il costo stesso dell'organizzazione di un congresso. E si è tornati al vecchio e lungo conteggio manuale. Ma sono passati tanti anni e forse varrebbe la pena di ritentare quella strada per capire se l'informatica e lo sviluppo di nuove tecnologie possa fornire uguale servizio a costi più ridotti.

Valutarne la sicurezza, certificarne la legittimità, i costi e la fattibilità potrebbe essere affidata a un manipolo di informatici esperti e nel nostro Distretto ce ne sono di notevole spessore.

Ma, se il mezzo informatico, per qualche motivo non potesse essere utilizzato, mi permetterei di suggerire una diversa calendarizzazione dell'ordine del giorno delle giornate congressuali.

Ad esempio, si potrebbe anticipare al sabato pomeriggio la presentazione dei candidati, dei loro discorsi programmatici e lasciare tutta la domenica mattina per l'espletamento elettorale.

Ciò permetterebbe di interiorizzare i vari appelli dei candidati (la notte porta consiglio) e avere tempo il mattino dopo per poter affrontare, in maniera acconcia, anche un eventuale ballottaggio.

Eviteremmo anche quel poco edificante fuggi fuggi generale verso agognate sale da pranzo negate da schiere di camerieri seccati per il dover prolungare il servizio.

Anche questa è innovazione. **L**



di
**MASSIMO
PAGGI**
1° VDG
Distretto 108L

CONGRESSO DI PRIMAVERA: ECCO IL VERDETTO

Quintino Mezzoprete eletto secondo Vice Governatore Conferme per Leda Puppa Rettighieri e Massimo Paggi

A Tivoli abbiamo trascorso due giorni pieni di impegni, di discorsi e di *corridoi*, ad iniziare dalla relazione morale del governatore (di cui si riferisce nella parte iniziale della rivista). Hanno preso la parola diversi officer distrettuali per illustrare quanto fatto dai comitati da loro presieduti.

Tante cose all'ordine del giorno, ma era chiaro che la sala attendeva solo la mattina della domenica o meglio la proclamazione degli eletti. Data per scontata la conferma di Leda Puppa Rettighieri e Massimo Paggi – e i numeri l'hanno ampiamente dimostrato – rimaneva lo scoglio della scelta sul 2° Vice Governatore per la cui nomina concorrevano tre persone che si sono misurate a suon di voti e di consensi.

Il ballottaggio ha escluso da subito uno dei tre il quale, peraltro, era stato molto apprezzato per il suo intervento da socio a socio. Ma l'applausometro stavolta non ha



Un momento del congresso visto dal tavolo di presidenza

indovinato il vincitore e, benché accompagnato da un consenso più nell'apprezzamento del discorso che nei voti, Antonio Marchetti ha dovuto abbandonare lasciando al ballottaggio Quintino Mezzoprete e Fabrizio Sciarretta. Quindi altra votazione e tempi che si sono protratti ben oltre l'orario auspicato per la chiusura.

Tutti i numeri del meeting distrettuale di Tivoli

Si sono iscritti 335 delegati che, assieme ad accompagnatori e soci non delegati, hanno fatto sì che le presenze in sala abbiano superato le 400 unità.

Per le votazioni relative a Governatore, 1° e 2° Vice Governatore i votanti sono stati 319, con un quorum pari a 161 voti.

Nella prima tornata questi sono stati i voti riportati:

- per il Governatore distrettuale Leda Puppa Rettighieri, voti 246;
 - per 1° Vice Governatore distrettuale Massimo Paggi, voti 280.
- Entrambi hanno di gran lunga superato il quorum e sono risultati eletti alle rispettive cariche.

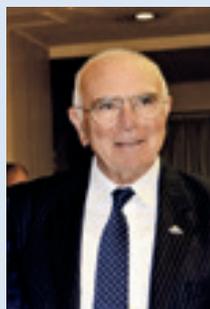
Per il 2° Vice Governatore distrettuale:

- Antonio Marchetti, voti 43;
- Quintino Mezzoprete, voti 146;
- Fabrizio Sciarretta, voti 130.

Poiché nessuno dei tre ha raggiunto il quorum richiesto, si è proceduto al ballottaggio per il quale hanno espresso la loro preferenza 283 delegati.

Le preferenze sono state:

Quintino Mezzoprete, voti 144; Fabrizio Sciarretta, voti 138. Schede nulle: 1. Quintino Mezzoprete è stato pertanto proclamato 2° Vice Governatore Eletto.



Il 2° VDGE
Quintino Mezzoprete

A CURA
DELLA REDAZIONE

L'affettuoso
passaggio
di consegne
tra il Governatore
uscente
Rocco Falcone
e la neoletta
Leda Puppa

La precisione e puntualità del seggio elettorale hanno dilatato i tempi e solo qualche esagitato ha dato segni di insofferenza mentre la stragrande maggioranza dei delegati ha sopportato con pazienza lunghe file e un pranzo che ai più, vista l'ora, è apparso come una merenda.

Ma non si poteva chiedere ai componenti del seggio elettorale una maggiore velocità, perché la posta in palio era alta e tutto andava fatto, controllato e ricontrollato. Questa precisione, sempre richiesta, stavolta ha assunto una valenza ancora maggiore dal momento che alla fine lo scarto dei voti era talmente limitato da non poter dare adito



a contestazioni, che in effetti non vi sono state.

Auguri quindi al vincitore, Quintino Mezzoprete, e allo sconfitto, Fabrizio Sciarretta, l'onore delle armi. **L**

ALBERTO SOCI È IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Alberto Soci, governatore del Distretto 108 IB2 e socio del L.C. Bergamo Città dei Mille, è stato eletto presidente del Consiglio dei Governatori per il 2018/2019. Il riconoscimento gli è stato tributato nel corso del Congresso Nazionale, celebratosi a Bari dal 25 al 27 maggio scorso.



Alberto
Soci

Soci è stato già delegato dal Consiglio dei Governatori a coordinare le attività della comunicazione interna ed esterna dell'Associazione e per la realizzazione del service nazionale *Sight for kids*. Pertanto la sua elezione è stata accolta con favore dai delegati.

Nella circostanza, l'assemblea ha deliberato, per il prossimo anno, lo svolgimento del tema di studio nazionale "Disturbi comportamentali dell'alimentazione (anoressia, bulimia, ecc.), difficoltà dell'essere genitori oggi". Per quanto attiene al service nazionale, la maggioranza si è pronunciata per "Barattolo d'emergenza. Metti al sicuro la salute".

Al riguardo, i club riceveranno a breve le opportune indicazioni unitamente ai nomi dei referenti. Restano immutate le aree d'intervento già in fase di trattazione nell'annata corrente; e cioè vista, diabete, fame, ambiente e neoplasie pediatriche.

(Carlo Patatu)

DIFENDIAMO IL DISTRETTO

Stop a ingerenze esterne tese a dividere il glorioso 108L. Il nostro orto lo curiamo da soli



Il DGTeam
in un incontro
al di là
dei protocolli
ufficiali

Nei grandi centri urbani i piccoli negozi da anni sono in crisi, sopraffatti e stritolati dallo strapotere dei centri commerciali che stanno monopolizzando i fatturati delle attività commerciali. Ci si sta sempre più abituando a frequentare questi centri dove si può trovare di tutto e di più, contribuendo, nel nostro piccolo, alla lenta agonia dei coraggiosi che ancora resistono nei negozietti sotto casa. In tutto ciò c'è una logica di commercio e di abitudini che non stiamo a esaminare, ma che sancisce un concetto: grande è bello, grande è il futuro.

Cosa c'entra questo non noi lions? C'entra, c'entra! Nella visione di accorpamento e dell'unione delle forze per diventare "grandi", noi lions del Distretto 108L stiamo vivendo un momento storico nel quale il "grande" avrebbe, in netta contrapposizione con quanto dice la logica, un significato negativo. Infatti, noi che grandi lo siamo per storia, tradizione e volontà, dobbiamo resistere a ciclici attacchi di chi vuole suddividere (o sarebbe meglio dire frantumare) il glorioso 108L in due o tre piccoli distretti regionali. Posto che non ci sono i presupposti e i numeri per perseguire tali strade – almeno ancora non ci sono – il parlarne è una prerogativa e un diritto dei

club i quali, sulle basi della normativa internazionale, possono richiedere la separazione da un distretto per crearne uno nuovo. Il diritto all'“autodeterminazione” è un principio sacro che spetta ai club che, raggiunto il numero minimo di 35 club in accordo tra loro e con non meno di 1.250 soci, hanno il diritto di chiedere l'autonomia e staccarsi, creando un nuovo distretto dalla costola del

DIETRO SUSSURRI E “DISINTERESSATI” CONSIGLI FORSE SI NASCONDONO GIOCHI DI POTERE

distretto di appartenenza. Tutto ciò è chiaro per chi l'Associazione la frequenta e che ha la voglia e la pazienza di studiarne le norme in materia, mentre rimane chiacchiera da bar per quanti, pur con lo stesso distintivo, parlano senza l'adeguata conoscenza. Ma fin qua ci sta tutto, finanche il parlarne pur quando non ne esistano i presupposti.

Perché privilegiare tre piccoli distretti deboli piuttosto che un distretto forte?

La cosa grave è che amici lions di altri distretti, amici che pure le norme le do-

A cura del Dg Team

Rocco Falcone
Leda Puppa Rettighieri
Massimo Paggi



vrebbero conoscere a menadito, dall'alto di cariche e incarichi importanti, ritengono di poter intervenire nelle problematiche di un distretto di non loro appartenenza per suggerire, sommessamente ma in modo tale che le idee circolino, divisioni e frammentazioni, creando turbative in un ambiente che di tutto ha bisogno meno che di persone che interferiscano nei delicati equilibri distrettuali. Questo fa male perché dietro i sussurri e i "disinteressati" consigli, si nascondono forse giochi di potere che privilegiano tre piccoli distretti deboli piuttosto che un distretto forte, unito e coeso che opera con tre regioni che dialogano con amicizia e serenità e portano avanti azioni e iniziative rese importanti proprio per l'importanza che il numero di soci e di club conferisce. O forse il nostro 108L fa paura in forza di questi numeri e, ancor più, per il numero dei delegati che può contare e che, se opportunamente stimolati, possono muoversi in massa e determinare, superando regie occulte, le sorti di un congresso nazionale nel quale si eleggono cariche e figure istituzionali. *Divide et impera*, si diceva qualche millennio fa. Forse lo si dice anche oggi.

A volte a pensar male ci si azzecca. Non sarà che, con tre piccoli distretti, alcuni potrebbero accaparrarsi ambite poltrone che nell'attuale distretto sarebbero loro precluse? L'analisi che andrebbe fatta è semplice: le idee di divisione possono nascere da una logica di identità regionale, di costume e di cultura o da fattori geografici e questo sarebbe un argomento sano da studiare e portare avanti, qualora vi fossero i presupposti e la convergenza di opinioni. Altra considerazione meno nobile: un distretto, seppur grande, produce un governatore all'anno, tre piccoli distretti necessitano di tre governatori, aprendo la strada a prestigiosi distintivi e attizzando e riattizzando ambizioni mai sopite e forse al momento irrealizzabili. Prima di affrontare scissioni, andrebbe analizzato ogni aspetto e non solo quello politico o personale perché prima di proporre bisognerebbe considerare le grandi difficoltà che oggi si affrontano in qualche piccolo distretto del Nord, proprio per le loro limitate potenzialità sia organizzative che economiche. Problema serio, ma che noi non abbiamo.

Quindi grande è bello? Sì, è bello, bellissimo!

Per cui, cari amici, continuate a coltivare il vostro orticello lasciando a noi la cura del nostro vasto orto che di tutto ha necessità meno che di interventi esterni. Ricordiamoci che siamo tutti noi dei lions e che rimaniamo lions a prescindere dalla grandezza e importanza del distintivo che portiamo per un tempo limitato e spesso dimentichiamo che, una volta che quel tempo passa, passa anche l'importanza del distintivo portato e dovremmo, tutti noi, reimpossessarci del piccolo ma significativo distintivo di socio, che è quello più grande, più importante e gratificante di tutti.

Quindi, cari amici vicini e lontani (ci scuserà Nunzio Filogamo): giù le mani dal nostro distretto. **L**



PRESIDENTI DI ZONA E CIRCOSCRIZIONE

Come, quando e perché. Istruzioni per l'uso

A un occhio distratto, gli equilibri che regolano la vita associativa del Lions International possono sembrare delicati mentre sono, al contrario, solidi come roccia e si basano su una struttura organizzativa di eccellenza che, attraverso il costante lavoro delle figure che la rappresentano, ci ha portato a essere considerati come l'associazione più affidabile del mondo.

Le cose non capitano per caso, come anche i giudizi che universalmente ci accompagnano.

Allora può essere utile studiare nel dettaglio la struttura verticistica del mondo lions che, partendo dalla base, cioè i soci (anche se sarebbe più corretto parlare di club), conduce sino al vertice della piramide rappresentato dal presidente internazionale. Tra i soci e la massima carica mondiale esistono una serie di figure istituzionali intermedie di diversa importanza, ma tutte rilevanti e fondamentali per garantire quegli equilibri di cui si parlava. Questi *officer* sono tra essi concatenati in

una sequenza di incarichi e mansioni che, attraverso i club, i distretti e le aree, conducono al board internazionale il quale garantisce la continuità dell'Associazione.

Il successo di Lions Clubs International, così come il successo e la crescita qualitativa e quantitativa di un Distretto, dipendono soprattutto dall'efficienza dei suoi leader, a tutti i livelli. Ciascun ruolo di leadership, dal presidente di club al presidente internazionale, richiede delle responsabilità e competenze che devono essere osservate.

A livello distrettuale, il governatore è chiamato a unire la leadership con il lavoro di squadra. Insieme al primo e al secondo vice governatore distrettuale non soltanto condivide le responsabilità della gestione del distretto, ma ha anche il compito di stabilire una funzionale comunicazione e collaborazione riguardo a diversi progetti, questioni e decisioni condivise.

Nel mondo d'oggi in continua trasformazione, tutti siamo chiamati a concilia-

**Il tavolo
dei Presidenti
di Circonscrizione
durante
il congresso di Tivoli**



di
**SILVERIO
FORTELEONI**

**Segretario
Distrettuale
e Caporedattore
di Lionismo**

re i vari impegni relativi alla famiglia, al lavoro e al volontariato. Il ruolo del governatore distrettuale è complesso e impegnativo e il concetto di team del governatore distrettuale favorisce la collaborazione, fornisce la continuità nell'amministrazione del distretto e prepara i primi e i secondi vice governatori distrettuali al futuro ruolo di governatore.

In questo gioco di squadra, un ruolo fondamentale lo hanno i Presidenti di Circoscrizione e i Presidenti di Zona che fanno parte del Gabinetto del Governatore. Su di loro riteniamo di sapere tutto e può capitare che ci sfuggano importanti particolari sui compiti loro assegnati, abituati come siamo a interpretazioni estemporanee di questi ruoli che a volte non seguono le direttive dettate dalle norme internazionali e improvvisano uscendo dal seminato con interpretazioni personali.



Manuale del Presidente di Zona

italiano

“SPETTA A NOI!”

QUANDO LA TURNAZIONE È POSSIBILE E QUANDO LA CONSUETUDINE NON FA LEGGE

Già in primavera si fanno illazioni e parte il topos sulle commesse su chi ricoprirà questi ruoli. Il futuro governatore è fatto oggetto di sospette attenzioni da parte di persone con le quali pochi o nulli erano stati i contatti prima di allora. Taluno ci tiene a far vedere quanto è bravo e quanto produce, altri affidano le speranze di incarichi demandando ad amici comuni la buona parola per ricevere l'ambito distintivo.

Su questo punto occorre fare chiarezza. Il governatore sceglie la sua squadra sulla base di conoscenza personali, su suggerimenti richiesti e non interessati e, quando possibile, cercando di garantire una logica turnazione. Cosa significa quando possibile? I club devono mettersi in testa che non spetta a qualche club o, peggio ancora, a qualcuno. La turnazione è auspicabile qualora esistano i presupposti perché questa avvenga. Laddove i presupposti vengano a mancare, il governatore ha la piena autonomia di scegliere autonomamente i propri collaboratori anche nei club ai quali – secondo logiche mai sancite – spetterebbe l'incarico.

Quando il concetto sarà chiaro, finiranno le offese e le pretese, a volte assurde. Il “spetta a noi” non esiste e, se proprio vogliamo essere benevoli, si potrebbe parlare di “spetterebbe a noi”. Capita anche che siano gli stessi club a selezionare all'interno della compagine la persona preposta. Questo va contro ogni logica e ogni buon senso. Il governo del distretto è e deve essere composto da persone di provata fiducia, oltre che capacità e, poiché il governatore ne risponde in prima persona, non deve essere condizionato da fattori esterni che nulla hanno a che fare con le nostre norme comportamentali. Per cui, cari amici lions, non è il caso di risentirsi quando la scelta ricade su soci che non erano quelli preventivati.



Gli ambiti distintivi di Presidente di Zona e Circostrizione

Il governatore non ha il potere che spesso gli si attribuisce, ma almeno lasciatelo sereno quando fa le difficili scelte e rispettiamolo anche quando queste risultano sbagliate.

GLI OFFICER DEL GABINETTO SONO ESPRESSIONE DIRETTA DEL GOVERNATORE E GODONO DELLA SUA FIDUCIA

Quindi, il presidente di circoscrizione e il presidente di zona sono l'espressione della "politica distrettuale" del governatore. Uomini e donne che godono della totale fiducia del governatore. È sempre così? Essi vengono scelti sulla base di una presunta capacità di leadership. Non sono officer onorari, ma officer lion di prima importanza.

Il Presidente di Circostrizione promuove gli scopi dell'Associazione; supervisiona le attività dei Presidenti di Zona e dei presidenti dei comitati distrettuali della sua; in collaborazione con il coordinatore distrettuale GMT svolge un ruolo attivo nell'organizzazione di nuovi club e nel rafforzamento dei club deboli; partecipa a una riunione ordinaria di ogni club della sua circoscrizio-

ne, almeno una volta nel corso del suo mandato. È il ponte fra il distretto e i club. Il programma del governatore trova espressione nelle riunioni di circoscrizione, momento fondamentale di informazione distrettuale e formazione lionistica.

La riunione di circoscrizione è uno dei momenti più importanti per i soci dei club. Programmi, progetti distrettuali e internazionali vengono affrontati, condivisi e messi a fattor comune per raggiungere gli Scopi dell'associazione.

Il Presidente di Zona rappresenta il collegamento tra i club nella zona e il team distrettuale. Motiva, consiglia e comunica con i club. Presiede il Comitato Consultivo del Governatore. Esso è composto da presidenti, primi vice presidenti e segretari dei club della zona. Le riunioni del Comitato Consultivo sono l'occasione ideale che il Presidente di Zona ha per promuovere e incoraggiare l'affiatamento tra i club e offrono, al tempo stesso, l'opportunità di scambiare idee sul funzionamento dei club e risolvere eventuali problemi. La riunione del Comitato deve rappresentare il momento in cui i club di una zona, attraverso i loro Presidenti, condividono programmi e azioni di servizio.

Ogni tanto non sarebbe male entrare nei vari siti istituzionali e leggere manuali e varie competenze. È una cosa che ci diciamo sempre ma quasi mai facciamo. **L**

IL CUORE E LA COLOMBA MESSAGGERI DI PACE

È Miranda Frova della Media di Formello la vincitrice distrettuale del Concorso che quest'anno ha festeggiato il trentennale

Il disegno
primo classificato
del concorso
"Un poster
per la Pace"



La "missione" dei Lions dice: "Dare modo ai volontari di servire la loro comunità, soddisfare i bisogni umanitari, favorire la pace e promuovere comprensione internazionale per mezzo dei Lions Club". È da qui che nel 1988 è stato istituito il Concorso "Un Poster per la Pace", rivolto ai giovani di età 11-13 anni nei 206 Paesi in cui sono presenti i Club Lions.

Il Lions Clubs International dà oggi grande importanza al concetto di pace, libertà, solidarietà e giustizia sociale tra i popoli del mondo, per cui il concorso, giunto alla 30ª edizione, che ha proposto il tema "Il futuro della Pace", è nato per sensibilizzare i giovani sull'importanza della pace nel mondo, dando loro l'opportunità di esprimere il proprio ideale di pace e dare forma ai propri sogni.

Quest'anno il lavoro proposto alle scuole invitate a partecipare al progetto ha messo in evidenza che non solo la pace è da contrapporre alla guerra, ma che va perseguita come rispetto per l'altrui dignità, percorso verso identità riconosciute e incontro costruttivo di culture.

Sono più di 4 milioni i giovani nel mondo che hanno espresso con la loro creatività l'aspirazione e la speranza per un futuro migliore. Gli OD del Comitato Poster Pace sono orgogliosi di aver lavorato a questo progetto con impegno, amicizia, coesione e rispetto reciproco ispirati al motto "we serve" a favore della collettività.

Tale comitato, nominato dal Governatore Rocco Falcone all'inizio dell'anno lionistico, ha lavorato al Service durante tutta l'annata per far sì che il Concorso potesse essere celebrato come uno dei messaggi più importanti e incisivi della nostra Associazione.

Dopo la selezione degli elaborati, avvenuta nel mese di novembre, sono state organizzate le premiazioni a livello locale presso le scuole coinvolte dai Club sponsor, con la consegna di una bella targa recante il messaggio "Il Lions Clubs International e questa Scuola educano i giovani alla pace nel mondo", in modo da lasciare un segno tangibile nel tempo.

Nel mese di febbraio abbiamo organizzato e allestito una splendida mostra in una delle location più significative di Perugia che, alla presenza delle autorità lionistiche e civili, ha avuto un ottimo successo riportato anche dai media locali.

Successivamente, quale importante testimonianza delle attività dei Lions, abbiamo preso parte ai Lions Day di Spoleto, Formia e Cagliari e, con l'autorizzazione



di
**FEDERICA
RAVACCHIOLI**
Responsabile
Distrettuale
Poster per la Pace

del Governatore, abbiamo allestito negli stand a noi destinati mostre e premiazioni distrettuali dei giovani classificati ai primi posti per ogni regione e vincitori per merito e originalità.

Grande successo e visibilità mediatica ha avuto la liberazione dei palloncini gialli e blu con appesi messaggi di pace.

Per celebrare adeguatamente il trentennale del concorso abbiamo organizzato un interessante Convegno presso la Sala dei Notari di Perugia che ha sintetizzato i concetti di Pace e Legalità. Tale evento, svolto in sinergia con il progetto del Distretto 108A per il ripristino dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ambientale, ha visto la partecipazione di numerosissimi giovani delle scuole medie inferiori e superiori. Tra i relatori Padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del sacro convento di Assisi, che ha esortato i giovani con incisivo intervento dicendo "non siete bottiglie da riempire, ma luci da accendere".

Domenica 6 maggio, a Tivoli, in occasione del Congresso di Primavera, è stata premiata la vincitrice distrettuale Miranda Frova della Scuola media R. Rossellini di Formello, sponsorizzata dal Lions Club Sacrofano, con la consegna da parte del Governatore Rocco Falcone di un premio speciale dopo aver letto la motivazione stilata dalla socia Lions Patrizia Campanella, facente parte della commissione giudicatrice insieme a Nicola Bellezza, Silverio Forteoloni e la scrivente (responsabile del concorso), che recita: "Il disegno raffigura una mano



Il Governatore insieme a Miranda Frova vincitrice della 30ª edizione di "Un poster per la pace"

che sorregge un cuore e una colomba che vola ad ali spiegate. Questi simboli di amore (cuore) e pace (colomba) sono circondati da fiori multicolori, i cui petali sono costituiti dalla rappresentazione delle bandiere dei Paesi di tutto il mondo. Gli elementi che hanno colpito la commissione sono stati l'accuratezza del tratto lineare, lo splendore e la vivezza dei colori che ricordano, anche se il raffronto potrebbe apparire azzardato, l'arte fiamminga dei secoli d'oro". **L**



Spoleto, la liberazione dei palloncini gialli e blu con appesi messaggi di pace

BIMBI CURATI NEL SOTTOMARINO SENZA DOLORE NÉ ANSIA E PAURA

Il sogno del progetto “Acquarius Gemelli Art” adesso è realtà. Creato un mondo marino dove i piccoli pazienti malati di tumore possono giocare durante la terapia radiante. C'è anche uno scrigno con i doni



Il progetto Acquarius, sostenuto dal comitato Solidarietà e Sollievo, è qualcosa di unico per tutti i bambini in terapia radiante e per le loro famiglie



di
**ADRIANA
MASCARO**

**Responsabile Comitato
Solidarietà e Sollievo**

Lil giorno 21 maggio il governatore del distretto 108 L Rocco Falcone, con una piccola delegazione di soci, ha consegnato al professor Vincenzo Valentini, capo dipartimento del polo oncologico ed ematologico del policlinico Gemelli di Roma, un dono di 25mila euro per il progetto Acquarius Gemelli Art.

È stato un giorno magnifico in cui si è avverato un sogno: il primo Service realizzato con la collaborazione di numerosi club del Distretto (ognuno ha donato ciò che ha potuto) ma tutti uniti dall'entusiasmo, dalla gioia. Sono stati raccolti fondi con rappresentazioni teatrali (come quella di Michele La Ginestra al teatro Sistina), concerti (un fiore all'occhiello è stato quello di Cristiana Pegoraro nella basilica di Assisi), vendite di arance nel periodo natalizio, vendite di uova pasquali nel periodo pasquale e tante altre piccole e grandi iniziative.

Cosa potevano esprimere i Lions di più bello? È questo il senso vero e profondo del lionismo.

Il progetto Acquarius – sostenuto dal comitato Solidarietà e Sollievo – è qualcosa di unico per tutti i bambini in terapia radiante e le loro famiglie; ha permesso di creare per i piccoli pazienti un mondo marino all'interno della sala di terapia di cui l'acquario è la porta di accesso.

La realizzazione dall'ambiente marino con i suoi personaggi come Tarta, la tartaruga, e del grande sottomarino (la macchina per la radioterapia)

permetterà ai piccoli pazienti di vivere un sogno (malgrado la malattia), senza dolore, ansia e paura.

L'ACQUARIO REALIZZATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DEI LIONS CHE HANNO DONATO 25MILA EURO

La realizzazione delle pareti è solo una parte del viaggio che intraprenderanno i piccoli capitani e i loro copiloti (i genitori). Ci sarà anche una proiezione filmata dove con cartoni animati verrà spiegato al bambino che non dovrà avere paura in questa avventura; Tarta lo farà entrare nella stanza dei sogni dove ci sarà uno scrigno in cui inserirà una letterina che esprimerà

passioni, testimonianze, desideri. Poi Tarta lo farà entrare nell'acquario e lo aiuterà a prendere posto nel sottomarino con il casco del capitano e continuerà a parlare con lui. Tarta darà sicurezza e fiducia; sarà la figura ponte che accompagnerà i bambini dall'inizio del percorso fin dentro il sottomarino, dove il piccolo sosterrà per la terapia radiante, e cioè quando tutti dovranno lasciare la stanza. Tarta gli farà compagnia durante la prestazione. Il fine è quello di stimolare il paziente attraverso diversi canali sensoriali per abbassare il livello di attivazione psicofisica d'allerta e incrementare il senso di sicurezza. Il bambino potrà giocare con il sottomarino, osservare Tarta mentre si muove, ascoltare la voce, toccarla e interagire con lei.

Al termine della terapia, nello scrigno, ci sarà il dono che gli stessi bimbi hanno scelto di trovare. Il desiderio di donare un tesoro sognato e personalizzato nasce durante percorsi di cura in cui spesso non è possibile decidere tante cose, persino quelle che fanno parte della quotidianità.



Così, quando ogni cosa sembra fuori dal controllo e dalla volontà, vorremo ricordare a tutti i bimbi che è possibile dirigere la navigazione verso i propri sogni e i propri desideri: lo scrigno sarà lì per realizzarli. **L**

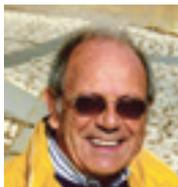


Il governatore Rocco Falcone consegna al professor Vincenzo Valentini, capo dipartimento del polo oncologico ed ematologico del policlinico Gemelli di Roma, un dono di 25mila euro per il progetto Acquarius Gemelli Art



A CRISTIANA PEGORARO IL PREMIO “FABRIZIO FRIZZI”

La pianista e compositrice umbra eletta
ambasciatrice della musica italiana nel mondo
e promotrice della “cultura del sollievo”



di
**CARLO
PATATU**
Caporedattore
di *Lionismo*

Lil 27 maggio a Roma, nella sede del Policlinico Universitario Gemelli, la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti onlus, nell’ambito del service “Il Sottomarino”, ha conferito alla pianista umbra e socialions Cristiana Pegoraro, in occasione della 17a Giornata Nazionale del Sollievo, il riconoscimento “Fabrizio Frizzi, l’arte del sollievo” quale Ambasciatrice della cultura e della musica italiana nel mondo e promotrice della cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale. La targa le è stata consegnata dalla moglie di Frizzi, Carlotta Mantovan, e dal presidente della Fondazione Ghirotti, dottor Vincenzo Morgante, direttore di RAI 3.

Presenti, per l’occasione, Flavio Insinna, Sebastiano Somma, Enrica Bonaccorti, Milena Vukovic, Emilio Carelli, Lorena Bianchetti e Paola Saluzzi, che ha presenta-

to la cerimonia, dopo la quale Cristiana si è esibita in concerto con musiche di Rossini, un omaggio al grande compositore italiano nel 150 anniversario della morte, e composizioni originali della stessa pianista.

Il folto pubblico ha assistito a un evento unico nel suo genere, per le straordinarie doti artistiche di Cristiana Pegoraro. Ripetute le *standing ovation*, a un’artista che ogni volta riesce a incantare il pubblico con la sua musica e con l’arte di saperla porgere, accompagnata da racconti e aneddoti interessanti.

Un percorso musicale, quello di Cristiana, che utilizza la musica come strumento della “cultura dell’incontro”: la musica che parla ai cuori, che non ha né colori né bandiere, e stabilisce fra gli uomini un rapporto di fratellanza e di apertura verso il prossimo. Da cui scaturisce poi una crescita sociale.

Ideale seguito, questo evento, del concerto del 7 aprile scorso alla Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, organizzato dal Lions Club International, Distretto 108L, VIII e IX Circostrizione Umbria, e che ha visto la pianista e compositrice di fama internazionale protagonista con un programma che ha lasciato il segno. Un vero e proprio “Omaggio all’Italia”, un viaggio musicale da Beethoven a Rossini, da Verdi, Puccini e Bizet a composizioni originali della stessa pianista, che prende il nome dall’omonimo tour che l’artista umbra ha inaugurato con un tutto esaurito alla Carnegie Hall di New York il 16 Novembre 2017. Un tour che ha avuto il patrocinio della Rappresentanza Permanente d’Italia presso le Nazioni Unite in occasione della Presidenza Italiana al Consiglio di Sicurezza dell’ONU e che Cristiana sta portando sui palcoscenici più prestigiosi del mondo, in paesi come Germania, Austria, Svizzera, Cipro, Argentina, Spagna, Italia, Cina, Russia e Stati Uniti.

CRISTIANA, SOCIA LIONS, È IMPEGNATA ANCHE IN DIVERSE CAMPAGNE UMANITARIE, IN PARTICOLARE QUELLE DEDICATE AI GIOVANI

Cristiana Pegoraro è un gioiello artistico dal talento straordinario, apprezzato a livello internazionale: prima donna italiana a suonare nei paesi del Golfo (ha tenuto concerti di musica classica in Bahrain, nello Yemen e in Oman) rende onore al nostro Paese facendosi apprezzare e ricevendo elogi e riconoscimenti in tutte le parti del globo.

Definita dal New York Times “un’artista del più alto calibro”, si è esibita nelle sale più prestigiose del mondo come il Lincoln Center, la Carnegie Hall e le Nazioni Unite (New York), l’Opera House (Sydney), il Festspielhaus (Salisburgo), il Musikverein (Vienna), il Royal College of Music (Londra), l’Auditorium Parco della Musica (Roma).

Cristiana è socio del Financial District



Lions Club di New York e premio Melvin Jones Fellow della Lions Clubs International Foundation “per dedicati servizi umanitari”. Notevole infatti l’impegno sociale dell’artista, che sostiene diverse organizzazioni mondiali nelle loro campagne umanitarie, in particolare quelle dedicate ai giovani, con i quali svolge una intensa attività nelle scuole.

Cristiana Pegoraro riceve la Targa da Carlotta Mantovan (moglie del compianto Fabrizio Frizzi). Nella foto, insieme alla pianista umbra, anche Vincenzo Morgante (Direttore Rai 3) Paola Saluzzi, Emilio Carelli, Flavio Insinna

Sempre in viaggio nei cinque continenti, interprete di un vasto repertorio che spazia dalle sonate di Beethoven (è la prima donna italiana ad aver eseguito in concerto l’integrale delle sonate per pianoforte del genio di Bonn) ai tanghi di Piazzolla (il suo CD Piazzolla Tangos ha ricevuto la medaglia

d’oro ai prestigiosi Global Music Awards di Los Angeles), Cristiana ha mantenuto forti radici con la sua terra d’origine. Ed è stato appunto questo *melting pot* di esperienze e di emozioni che le ha permesso di dare vita al “Narnia Festival”, di cui cura la direzione artistica, che si tiene nel mese di luglio in Umbria ed è giunto quest’anno alla sua VII edizione. Il festival, medaglia del Presidente della Repubblica, propone spettacoli di artisti di fama mondiale nella suggestiva cornice delle architetture medievali di Narni e dell’Umbria: un luogo dove musica, danza, canto, letteratura e spiritualità possono essere condivisi in uno spirito di amicizia, nel quale è riservato uno spazio importante alla componente didattica, volta a formare giovani artisti. **L**

DALLE PROMESSE AI FATTI!

Il Lions Day Umbria dona al Reparto di Oncoematologia Pediatrica di Perugia un “Monitor multiparametrico” nell’ambito del Service sui tumori infantili

LIl Lions Day Umbria, dopo aver contribuito in parte alla realizzazione del progetto “Acquarius Gemelli Art”, ha voluto lasciare un segno di solidarietà anche nel proprio territorio. Venerdì 8 giugno si è tenuta la cerimonia di consegna del “Monitor multiparametrico” presso la Struttura di Oncoematologia Pediatrica dell’Ospedale Regionale di Perugia, alla presenza di numerosi rappresentanti lions, tra cui il Vice Governatore Massimo Paggi,

visibilmente commossa, l’importanza che il “Monitor multiparametrico” ha nel lavoro quotidiano della struttura. Ha preso quindi la parola Pietro Rindinella, che ha rimarcato l’importanza del gioco di squadra del Lions Day Umbria con il sostegno dei 28 Club della regione. La signora Cipiccia, con gli occhi lucidi dall’emozione, ha ricordato che la sua famiglia e Sergio sono stati da sempre vicini a queste tematiche e ha ringraziato calorosamente i lions – in special modo Paolo Spaccatini, impeccabile Tesoriere del Lions Day Umbria – per aver coinvolto la sua famiglia in questo progetto.

Il Vice Governatore Massimo Paggi, il primo nell’ambito del Lions Day Umbria a sostenere il *service* sui “tumori infantili”, nel suo intervento ha ricordato il simpatico “diverbio” avuto proprio con Simonetta Tesoro, la quale gli sollevava questa rimostranza: “Perché il Gemelli di Roma e non l’Ospedale di Perugia?”. Ma Paggi non si faceva cogliere impreparato e con la saggezza che lo contraddistingue rispondeva: “Vedrai che il grande cuore dei Lions saprà accontentare entrambi”. E, in effetti, così è stato!

Il compito di chiudere la cerimonia è toccato al dottor Caniglia, Direttore del Reparto a cui è stato donato il monitor, che ha sottolineato l’impegno costante dei lions verso il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori. Proprio ai suoi collaboratori, compresa naturalmente la dottoressa Tesoro, Caniglia ha voluto dedicare il ringraziamento finale, per aver creduto in questo Reparto e averlo trasformato in un’eccellenza della Sanità Regionale.

Con le foto di rito si è concluso l’emozionante pomeriggio e anche il Lions Day Umbria, un’esperienza davvero unica che ci ha reso ancora una volta orgogliosi di essere Lions. **L**

Il dottor Maurizio Caniglia, Direttore del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell’Ospedale di Perugia, Massimo Paggi, Vice Governatore del Distretto 108L, e Simonetta Tesoro, medico e socia Lions, ideatrice del Service



i Presidenti della VIII e IX Circostrizione, Manlio Orlandi e Rosalba Bruno, il Responsabile Lions Day Umbria, Pietro Rindinella, vari Officer distrettuali e di club.

Per l’occasione erano presenti i familiari di Sergio Cipiccia, compianto socio Lions di Narni, che hanno dato un importante contributo, e naturalmente i “padroni” di casa: il Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica, Maurizio Caniglia, la dottoressa Simonetta Tesoro, nella doppia veste di medico e socia lion, nonché altri operatori sanitari.

Coordinata dal Presidente della Zona IX B, Antonio Ansalone, alle 16.15 ha avuto inizio la cerimonia: la prima ad intervenire è stata Simonetta Tesoro, ideatrice e sostenitrice del *service*, che ha spiegato,



di
FABRIZIO BRAVI
Vice Responsabile
Lions Day 2018

AILD, CAMBIO AL VERTICE

Mauro Andretta prende il posto del professor Brunetti che resta nell'Associazione come presidente onorario



L'AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete) si appresta a investire conoscenza e forza del NOI in un altro triennio di successi. Sabato 9 giugno, nella prestigiosa sede della Segreteria Nazionale del Multidistretto 108 ITALY in Piazza Buenos Aires, si è tenuto il passaggio di consegne e l'incontro dei nuovi vertici dell'AILD, eccellenza e fiore all'occhiello del nostro Multidistretto.

Ricordando il florido passato e il più alto senso civico e umano che ha caratterizzato la fondazione di questa realtà, il Professor Paolo Brunetti ha ripercorso gli ultimi 27 anni associativi, dal 1990 quando grazie al compianto PDG Aldo Villani e al PDG Pino Grimaldi, decisero di intraprendere una sfida per la vita, la fondazione di un organismo altamente specializzato in una branca specifica della medicina, quale la ricerca nel Diabete. L'AILD negli anni è riuscita a riunire diversi specialisti impegnati in questa grande battaglia, dal 1990 al 2011 sotto la leadership di Aldo Villani per poi approdare alla presidenza di Paolo Brunetti che si è protratta fino all'attuale giugno, quando il professore ha deciso di passare il testimone. È con parole di commozione infatti che tutti i presenti hanno ricordato gli ultimi 27 anni associativi con Brunetti in prima fila, fra profondo senso di amicizia e forte dedizione alla ricerca scientifica.

Con la riunione del nuovo Direttivo, il Professor Brunetti, dopo il parere

Il nuovo vertice dell'associazione: da sinistra Paolo Spaccatini, Aron Bengio, Alberto Vinci, Cecilia Villani, Paolo Brunetti, Mauro Andretta, Daniela Mattiuzzo, Fausto Santeusano, Marco Songini



di
**PIERO
LABATE**

Addetto Stampa Aild

favorevole del Consiglio, ha così passato con emozione la presidenza nazionale dell'AILD al Dottor Mauro Andretta (già Segretario Nazionale) che, ringraziando,

GIÀ DELINEATA LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PER LO STUDIO E LA CURA DEL DIABETE

ha accettato con riconoscenza l'eredità dello straordinario operato scientifico finora ottenuto. Andretta, nell'occasione, ha proposto che Brunetti rimanesse nell'Associazione come Presidente onorario, richiesta che è stata accolta all'unanimità.

Gli eccellenti risultati del Direttivo uscente, si riassumono in due grossi filoni d'interesse diabetologico: la ricerca scientifica nel diabete di tipo 1 e la prevenzione del diabete di tipo 2. Per il diabete di tipo 1, sono stati fatti molti passi avanti nella ricerca biomedica con obiettivi lungimiranti per la cura definitiva della patologia con terapia cellulare; ci troviamo infatti alle porte dell'attesissima sperimentazione sull'uomo e del protocollo applicativo

**Il passaggio
di consegne
fra il presidente
uscente
Paolo Brunetti
e il presidente
incoming
Mauro Andretta**



AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), frutto dell'incessante lavoro che viene svolto a Terni dal CIRDD (Centro Internazionale di Ricerca sul Diabete "Aldo Villani"), sotto l'alta direzione del Professor Riccardo Calafiore, confermato alla guida anche per il triennio 2018/2021.

Nel diabete di tipo 2, si è potuto effettuare un grande studio epidemiologico (160.313 persone) con la collaborazione di Federfarma per uno screening presso le farmacie, che ha permesso di scoprire numerosi nuovi casi di iperglicemia (4.415 persone), rimasti fino a quel momento silenti. L'impegno attuale e del prossimo futuro sarà volto a potenziare i già importanti risultati ottenuti, con la possibile continua collaborazione di Federfarma ed enti interessati.

Il nuovo Direttivo riunito dopo le ultime elezioni, ha raggiunto la Capitale da più città italiane, con eterogeneità di intenti convogliati in un'unica organizzazione e obiettivi ben precisi e delineati per il futuro. Il vertice AILD, composto sia da personale sanitario che da professionisti dell'area scientifico amministrativa, ha reso finalmente pubblico il proprio organigramma per il prossimo triennio.

Punto fermo della riunione è stata la profonda intenzione dell'AILD di uscire dai confini del Distretto 108L e dal Multidistretto 108 Italy, perché il diabete non avendo confini, si dimostra un'epidemia su larga scala; si ritiene pertanto l'operato AILD un valore aggiunto per ogni lion italiano e, grazie ai rapporti internazionali, anche estero. Con questa consapevolezza, i Governatori distrettuali sono stati informati sulla possibilità di individuare nel territorio di propria competenza un referente AILD e medico diabetologo (socio Lions o meno) utile per il prossimo costituendo Comitato Scientifico associativo, coordinato dal Professor Marco Songini. In chiave internazionale, sarà di primaria importanza essere presenti alla Convenzione di Milano 2019, informando tutto il mondo lionistico dell'eccellenza italiana manifestata in questa occasione dalla lotta e la ricerca sul diabete.



Il professor Calafiore confermato alla guida del CIRD "Aldo Villani" fino al giugno 2021

“Negli sviluppi futuri – sottolinea il neo presidente Mauro Andretta – ci sono intese con istituzioni ed enti collaboratori come la Fondazione Staminali con la quale è attualmente in corso un’importante trattativa. Inoltre saranno avviate campagne

nazionali di *crowdfunding* per utili sovvenzioni. Partendo dal piccolo, è già possibile rendersi parte attiva per la ricerca e per la lotta al diabete, semplicemente donando il 5x1000 sulla propria dichiarazione dei redditi, un’ulteriore occasione per convogliare energie e donare nuova linfa al centro di ricerca internazionale”.

La nuova sfida associativa è fondata su capisaldi importanti, oltre l’attività scientifica, sarà dato grande risalto alla divulgazione e comunicazione sociale, saranno strutturate iniziative con la collaborazione di federazioni sportive e atleti professionisti con patologia diabetica per dire che “anche col diabete si può” e con un giusto piano preventivo ed educativo, si può anche accedere a un’alta qualità di vita.

Il prossimo futuro punterà inoltre sulla prevenzione, con protocolli d’intesa che possano aiutare l’AILD ad agire a monte, quando non vi è ancora presenza di patologia e scongiurarne quindi l’insorgenza.

L’AILD necessita di ogni lion italiano, la forza del NOI la si manifesta nell’operatività e risolutività di una grossa sfida che l’Associazione Italiana Lions per il Diabete ha colto con tanto coraggio e desiderio del “We Serve”. **L**

L’ORGANIGRAMMA AILD 2018-2021

DIRETTIVO

Presidente Nazionale e Tesoriere:
Dott. Mauro Andretta

Vicepresidente rapporti interni:
Prof. Fausto Santeusano

Vicepresidente rapporti internazionali:
Dott. Aron Bengio

Consigliere e Segretario Nazionale:
Dott.ssa Cecilia Villani

Consigliere e Responsabile scientifico Centro internazionale sul Diabete - Aldo Villani:
Prof. Riccardo Calafiore

Consigliere e Responsabile coordinamento comitato scientifico nazionale:
Prof. Marco Songini

Consigliere e Delegato eventi:
Prof. Giuliano Barsotti

Consigliere e Delegato eventi:
Dott.ssa. Daniela Mattiuzzo

Consigliere e Delegato eventi:
Dott. Alberto Vinci

Consigliere di diritto:

Presidente Consiglio dei Governatori

Consigliere di diritto:

Governatore delegato Multidistretto 108

Presidente Onorario:

Prof. Paolo Brunetti

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente:

Dott. Paolo Spaccatini

Revisore effettivo:

Dott. Lucio Grimaldino

Revisore effettivo:

Dott. Alfonso Rizzo

Addetto stampa:

Dott. Piero Labate

Responsabile social media:

Dott. Valerio Leonardi

UNA TAZZINA DI CAFFÈ NON PUÒ CHE FAR BENE AL CUORE...

La vecchia usanza napoletana de 'O caffè sospiso ha conquistato pure i lions. Sono ormai tanti i club italiani che praticano la bella consuetudine



Il Club Lions 'Latina Host', invita al :
CAFFÈ' SOSPEO !!



Il Caffè Sospeso, da una tradizione partenopea, è un gesto solidale e filantropico. Consuma e paga il tuo caffè ma, lascia pagato e 'in sospeso' la consumazione, a chi viene dopo di te. Chi viene dopo di te, magari non può permettersi nemmeno di pagarsi un caffèrendi felice quella persona ed invita a diffondere questa usanza.
E' un caffè offerto all'umanità.... se puoi accompagnalo con un sorriso!!!

Il Presidente
Prof.ssa Loredana Colamasi

Da sempre si dice che una tazzina di caffè non può che far bene al cuore... E sarà così se quel caffè da te pagato in più sarà una persona bisognosa a berlo. Farà bene anche al suo cuore, oltre che al tuo.

Mi riferisco all'antica consuetudine napoletana, un vero culto che risale a molti anni fa: il *caffè sospeso*, anzi 'O *caffè sospiso*. La bella Napoli di allora e la caotica di oggi viaggiano all'unisono, ieri come ora.

Quando una persona era particolarmente felice perché aveva qualcosa da festeggiare; oppure perché aveva iniziato bene la giornata, beveva un caffè, ne offriva agli amici e ne pagava uno in più per

chi, passando davanti al bar, lo avesse desiderato ma non potesse permetterselo.

Infatti, di tanto in tanto, qualcuno si affacciava alla porta di un locale e chiedeva timidamente se c'era un *caffè sospeso*. È compito degli avventori mettere in pratica la consumazione gratuita di una tazzina di caffè a beneficio dello sconosciuto che entra nel bar. E così accade che un estraneo che si presenta nel locale spesso riceve anche un sorriso di fratellanza dai presenti. In quella città, stranamente ma non tanto, è più forte la solidarietà tra le persone. Erano, e sono, tazzine di caffè offerte a ignoti. E pertanto all'umanità. Noi lions non potevamo che cogliere l'occasione...

Ero a Latina, pochi giorni fa. Entrata in un bar mi accoglie un'enorme locandina posizionata proprio sotto la cassa. Vi si leggeva: *Il Club Lions Latina Host invita a un caffè sospeso*. Trattasi pertanto di un'usanza che, partita da Napoli, ha conquistato la sensibilità di tante persone; perciò non poteva che trovare terreno fertile anche nei cuori dei lions.

Mossa dalla curiosità, faccio una piccola indagine in internet. Per quanto riguarda lo Stivale, quella del *caffè sospeso* è diventata tradizione in molti bar. Da Roma, spaziando fino al nord, volgendo poi al sud e passando per le isole. Invece non ho trovato nulla del genere nella nostra Umbria e in Sardegna.

Ed ecco che dalla Sicilia arrivano buone notizie. Il Club Lions di Licata ha pubblicato una poesia, come riconoscimento dovuto a un amico lions che, di caffè pagati nell'arco della sua vita, ne aveva lasciati molti. Ad Ascoli (Marche), il Club Lions Host e altre strutture locali si piazzano tra i primi posti, in compagnia di altre città



di
**ANNA
RACCUJA**

Redattrice di *Lionismo*

We Offer

Suspended Coffee



To purchase a Suspended Coffee, just tell the cashier what you would like to add to your order and pay. We'll serve the item to a patron in need.

L'antica
consuetudine
partenopea
ha varcato
i confini della città
per conquistare
prima la penisola
e poi gran parte
del mondo

italiane e straniera, nel mettere in pratica l'idea di regalare un caffè al prossimo. Consuetudine che ha conquistato anche gran parte del mondo. Ne trovo tracce in Brasile, Spagna, Svezia, Sud Africa. Con sorpresa scopro che è stata sperimentata anche in alcuni bar di Bulgaria, Irlanda, Newcastle, Canada, Francia, Belgio, Grecia, Argentina (*empanada pendiente*), Finlandia e Russia.

l'idea dell'attenzione verso il prossimo, c'è chi offre gratuitamente una rete di sette festival, rassegne di cinema e cultura italiana con spazi formativi liberi e mutuo soccorso. Proprio come si può offrire il caffè a uno sconosciuto. Interessante sapere che il progetto associativo *Rete del Caffè sospeso*, nato a Napoli senza scopo di lucro, è sostenuto dai fondi dell'otto per mille della Chiesa Valdese.

UN ESPRESSO IN PIÙ PAGATO ALLA CASSA VA A BENEFICIO DEL PRIMO SCONOSCIUTO CHE VORREBBE BERNE UNO MA NON PUÒ PERMETTERSELO

In Italia, ormai, sono tantissimi i paesi e le città che registrano sempre più episodi di chi pratica il gesto del *caffè sospeso* (Club Lions Torino, Milano, Voghera, ecc). Si ha notizia, infatti, dell'offerta di colazioni intere, di *spesa sospesa*, di *medicinali sospesi* (Club Lions Trieste San Giusto e altri).

Nella nostra penisola, poi, copiando

E infine una chicca. Il *caffè sospeso* napoletano, a Milano, si trasforma in caffè sospeso per *single*. La storica usanza di pagarne uno in più alla cassa da lasciare a chiunque lo chieda, diventa un ottimo modo per far colpo sull'anima gemella.

Per concludere, mi piace citare Luciano De Crescenzo: "...il significato del *caffè sospeso* risiede nel trasmettere il buonumore al cliente sfortunato e dargli in questa maniera un singolare e gradito buongiorno". Aggiungo io: una bella pagina etica nella storia dei lions, dei bar e non solo. La saggezza e la solidarietà si nascondono nelle cose quotidiane e gustose, come un caffè. **L**

SALVIAMO LA STORIA DALL'OBBLIO

La società civile ha l'obbligo di trasmettere ai giovani quella capacità critica che oggi non c'è più



Stiamo vivendo un periodo assai strano, in cui la “Storia” non si studia più o si vive come un fardello e con grande fastidio, come un oggetto ingombrante che non si sa dove collocare. Sembra che la Storia venga considerata in una dimensione della conoscenza che non può più insegnarci o che sia addirittura aliena al nostro mondo.

Cristoforo Colombo, visto da sempre come l'incarnazione di un Ulisse di dantesca memoria (... fatti non foste ...) o come visionario, viene ora denigrato negli Stati Uniti; la Turchia rinnega l'eccidio e conseguente pulizia etnica della popolazione armena; Grecia e Macedonia stanno duramente discutendo per accaparrarsi i natali di Alessandro il Grande, dopo più di duemila anni!

Tutto questo dimostra come il passato, che sia vicino o lontano, sia sempre più manipolato e oggetto di riletture dettate da ragioni di altra natura, giustificative.

Ma quand'è che l'uso strumentale del-

la Storia si trasforma in una menzogna? L'uso disinvolto che si fa della Storia nasconde una crescente difficoltà a fare i conti con essa, poiché non si sopportano più le passioni, le violenze e le ingiustizie di cui la Storia è permeata. Si tende, quindi, a rimuovere alcune fasi storiche con il significato esplicito che indica un vuoto, sia negli individui sia nella società. Si cerca di colmare questo vuoto nell'unica maniera possibile ovvero prendendo dalla Storia ciò che serve, come in un supermercato. Non è quindi strano che la Storia venga manipolata e privata di ogni oggettività da un punto di vista conoscitivo. Ma una Comunità, un Popolo, che non riconosce la propria Storia o che la manipola non ha futuro e non ha la capacità di distinguere tra Bene e Male. E allora non ci dobbiamo meravigliare se si verificano episodi come quello accaduto a Macerata, dove un uomo ha sparato più volte sui passanti, ferendone alcuni, e giustificando il suo gesto affermando di aver voluto colpire persone di altre razze, gli immigrati. Per un momento si era temuto un attacco terroristico, come quelli già avvenuti in altre parti d'Europa. Le cronache hanno poi riportato, in maniera del tutto superficiale, che l'attentatore aveva letto alcuni brani di Storia riguardanti Mussolini e aveva nella libreria il Mein Kampf di Hitler.

Ma cosa aveva letto realmente? “Alcuni brani” cosa vuol dire? Noi, la cosiddetta “società civile”, abbiamo l'obbligo e il dovere di trasmettere ai giovani, e non solo, quella capacità critica che oggi manca.

Dobbiamo far sì che venga letto un articolo di un quotidiano e non solo il titolo; dobbiamo spingere a leggere un libro e non solo la recensione. Tutto questo mi ricorda un'acquaforte di Goya del 1797 che ha come titolo “Il sonno della ragione produce mostri”. Pensavo fosse superato e anacronistico, ma non è così. Agiamo! **L**



di
**MARCO
RETTIGHIERI**
*Delegato
del Governatore
per la Salvaguardia
dell'Ambiente*

I GIOVANI E IL MERCATO DEL LAVORO

Critico il passaggio dalla formazione al mondo produttivo
Vanno rafforzati i ruoli decisivi della scuola e della famiglia

Essere giovani è stato probabilmente più difficile in passato che ai giorni nostri, almeno dal punto di vista delle condizioni materiali ed economiche. Oggi lo è senz'altro di più dal punto di vista psicologico ed essenziale

Il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta un momento "critico" per tutti i giovani: la speranza di realizzare le proprie aspirazioni professionali deve fare i conti con la possibilità di trovare davvero quel che si desidera o meglio, quello che si sarebbe desiderato trovare. La ricerca dell'occasione "giusta" richiede un periodo di attesa più o meno lungo, nel corso del quale si resta in una posizione indeterminata; si sperimentano da vicino, con lavori saltuari, le incognite e le regole del mercato e quando finalmente, per i pochi fortunati, si entra nell'ambiente di lavoro bisogna saper cambiare le proprie abitudini e i propri ritmi di vita.

Il passaggio risulta più facile o più difficile a seconda del grado d'istruzione raggiunto, del tipo di famiglia nella quale il giovane è cresciuto, del luogo in cui si abita e delle caratteristiche del suo tessuto economico, degli aiuti che si ricevono per orientare le proprie scelte e dei canali di raccordo tra domanda e offerta.

**CHI HA LA LICENZA MEDIA
TROVA OCCUPAZIONE STABILE
DOPO CIRCA 8 ANNI. COL DIPLOMA
O QUALIFICA NE BASTANO 4,
MENO CON UN TITOLO UNIVERSITARIO**

Per trovare, dopo la fine degli studi, un lavoro "regolare" i giovani italiani in possesso della licenza media attendono per un certo numero di anni (circa otto) che



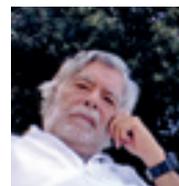
è quasi doppio rispetto a coloro che hanno conseguito un diploma di qualifica professionale o di maturità; i soggetti in possesso di un titolo universitario attendono invece mediamente dai due ai quattro anni.

Per i giovani che abitano nelle regioni meridionali e insulari, le difficoltà sono decisamente maggiori rispetto ai loro colleghi delle regioni centrali e settentrionali, più sviluppate e ricche di opportunità.

Nella maggior parte dei casi, i tempi di attesa non coincidono con una totale inattività; molti giovani svolgono attività occasionali o stagionali e le combinano sovente con la prosecuzione degli studi.

La disoccupazione giovanile di lunga durata è, comunque, un problema; non solo italiano ma anche europeo. Per questo motivo l'UE ha investito ingenti risorse economiche per promuovere programmi di formazione e di riqualificazione professionale, con risultati abbastanza positivi.

Diversamente che in altri Paesi europei, in Italia il lavoro part time non è stato, fino a tempi recenti, incentivato; con analogo ritardo sono stati legalizzati i contratti di formazione-lavoro, il lavoro a tempo determina-



di
**FABRIZIO
CARMENATI**

L. C. Roma Pantheon

to e quello interinale (altrimenti detto “in affitto”). In breve, di tutti quegli accorgimenti organizzativi che hanno dimostrato di ampliare le opportunità di lavoro, piuttosto che renderlo “precario”.

In realtà, proprio l’assenza di regole contrattuali più elastiche e differenziate ha contribuito – soprattutto al Sud – all’aumento abnorme del sommerso, in assenza di una qualsivoglia tutela.

NEGLI ADOLESCENTI È SEMPRE IN AGGUATO LA PAURA DI NON RIUSCIRE A REALIZZARE LE PROPRIE ASPETTATIVE IN UN UNIVERSO GOVERNATO ORMAI DA UNA TECNOLOGIA “AGGRESSIVA”

Di diversa natura è invece l’estensione – soprattutto al Nord – del lavoro autonomo. Che, se talora serve ad aggirare i vincoli e le garanzie proprie del rapporto subordinato, dall’altro esprime un’effettiva propensione all’indipendenza e all’imprenditorialità di molti giovani, in buona misura detentori di interessi e di professionalità fatte su misura della nuova *net economy*.

Il mercato del lavoro, nella sua mutevolezza, ma anche nelle sue chiusure corporative, diventa una sfinge, un miraggio, specialmente per un giovane che è privo di altre risorse economiche.

Orientarsi fra le molteplici idee e suggestioni che percorrono il mondo attuale e le sue necessità e dare coerenza alla propria vita, spesso si rivela un compito immane.

In queste situazioni può nascere nel giovane il timore di non riuscire, viene a manifestarsi la mancanza di fiducia in se stessi. Si presenta lo spettro della disoccupazione.

Sono molte le circostanze che concorrono e hanno concorso alla determinazione, in seno alla nostra società, del problema della disoccupazione. Per esempio, i continui cambiamenti nelle mo-

dalità e stili di produzione, che da tempo vedono avanzare l’automazione e la tecnologia informatica in molti settori; la nazionalizzazione della produzione con pratiche manageriali volte alla massimizzazione dei profitti e alla riduzione estrema dei costi; la competizione “globale” nel pianeta.

Numerose persone finiscono così per non trovare lavoro o per perderlo, perché per età o grado di istruzione non riescono ad adeguarsi alle nuove tecnologie e perché i settori “maturi” e tradizionali della produzione espellono, anziché attrarre forza lavoro.

Si moltiplicano
le manifestazioni
di protesta
dei giovani
disoccupati



Responsabilità, a mio parere, esistono anche delle nostre Istituzioni che, per anni, non hanno saputo finalizzare e governare le reali richieste dei mercati futuri, indirizzando i giovani a studi che sono poi risultati inutili per mancanza di richiesta da parte del mondo del lavoro o per un'eccessiva offerta da parte delle scuole.

Il mondo delle Istituzioni, e cioè lo Stato nella sua globalità, ha il dovere di formare i giovani e di studiare per loro la strada più corretta da percorrere; nel contempo, il mondo produttivo dovrebbe divenire più flessibile, ricordando che l'occupazione deve essere promossa con ogni sforzo. È anacronistico che in Italia, nel pieno della globalizzazione mondiale, non si sia ancora stabilito con un intervento legislativo, lo studio della lingua inglese sin dalle classi materne: non un qualcosa in più, un gioco per i nostri piccoli, ma un percorso istruttivo per insegnare correttamente quella lingua a parlarla e scriverla.

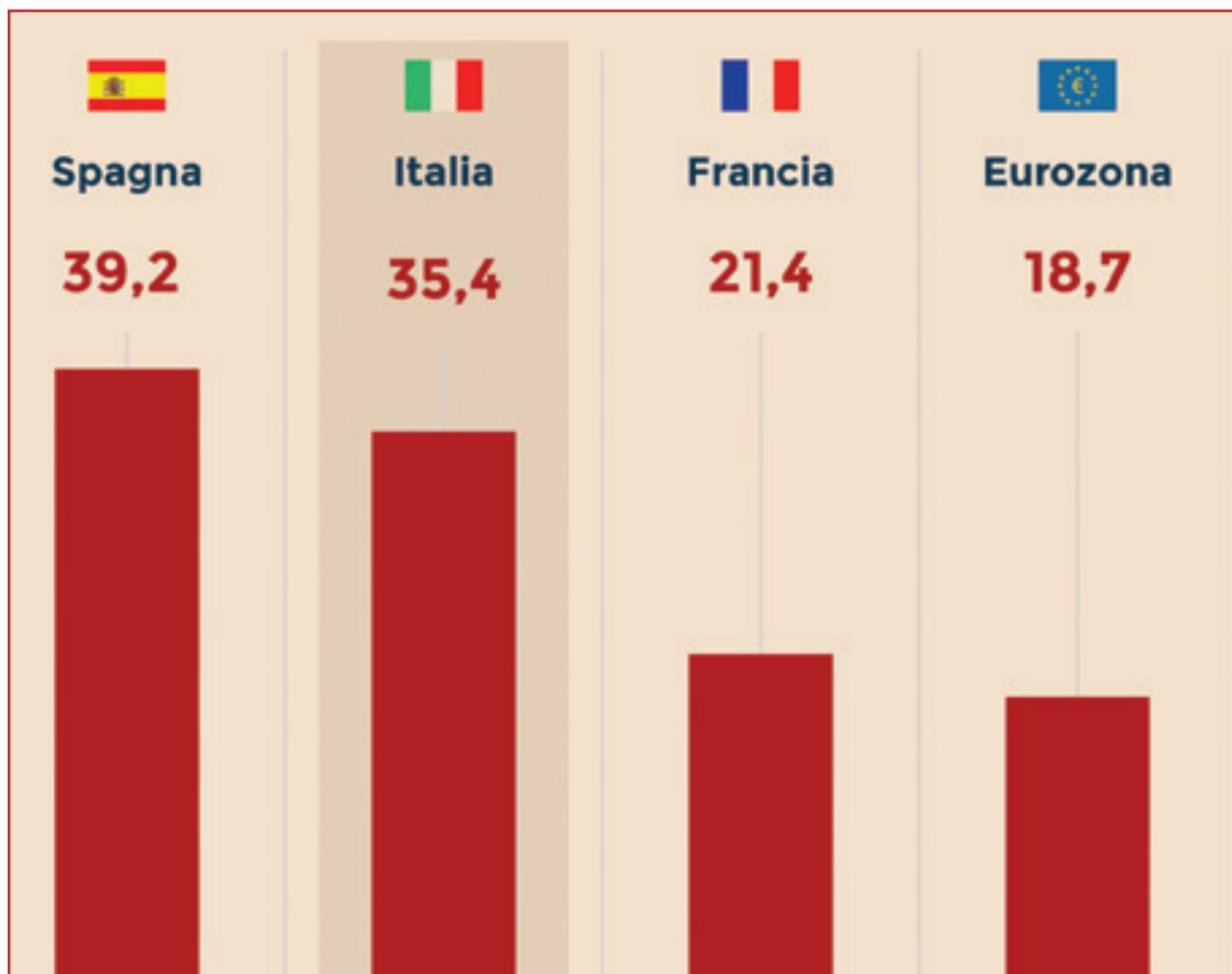
Queste nostre lacune formative sono,

in molti casi, alla base del mancato posizionamento del giovane italiano nel mondo del lavoro contemporaneo, relegandolo nelle file più lontane. Inoltre, cosa da non poco conto, in uno scenario di attività globale, il nostro giovane appena laureato e di età compresa tra i 27/32 anni, è considerato vecchio dal mondo operativo estero.

Resta pertanto irrisolto il problema legato al nostro apparato formativo. La disoccupazione, oltre a rappresentare un costo sociale insostenibile, crea generazione di giovani senza dignità umana, senza speranze.

Bisogna avere il coraggio di parlarne apertamente e con lealtà. I giovani non possono essere utilizzati solo per sponsorizzare operazioni di marketing politico. Si deve parlare con i giovani non limitarsi a discettare astrattamente di loro. Un aspetto, questo, dove la famiglia diventa parte essenziale di vita, elemento fondamentale per le future generazioni. **L**

Tasso di disoccupazione giovanile aggiornato al 2017. In testa, prima ancora della Spagna, c'è la Grecia con oltre il 40%





BITCOIN, QUESTO SCONOSCIUTO

Si prosegue lungo la strada della virtualizzazione della moneta: quali i rischi e i potenziali vantaggi

Il Bitcoin: ormai è già qualche anno che sentiamo questo nome che ci ricorda il termine “bit” e “criptovaluta”. Non è infatti, sicuramente, una parola rassicurante: ci riporta alla mente il terrore di un qualcosa di “criptico”, di un qualcosa che, in assenza di password (ormai tanto odiate), possa essere inaccessibile o che, addirittura si possa perdere. Schiariamo un po’ quell’alone di mistero che sovrasta questa nuova tipologia di valute.

Chi ha creato il Bitcoin e perché? Non si conosce il nome di chi lo abbia realmente inventato. L’ideatore viene identificato con il nome fittizio di Satoshi Nakamoto che probabilmente identifica un team che tra il 2009 ed il 2010 voleva creare un sistema di valuta elettronico senza un’autorità centrale. Questo risolve gran parte dei problemi che nascono con le transazioni con-

venzionali: niente banche, organizzazioni o società che gestiscano i flussi monetari. Questo riduce anche sensibilmente la possibilità di attacchi informatici cui sono costantemente sottoposti questi enti.

Ma cosa sono i bitcoin? Sono una moneta digitale che gli utenti conservano in portafogli virtuali, e possono essere usati per fare pagamenti verso negozi o società che li accettano (in numero sempre crescente), per trasferire denaro o, semplicemente, possono essere conservati sperando che il valore aumenti. Quest’ultimo è variabile e deciso dal meccanismo della domanda e dell’offerta. Il suo prezzo è infatti calcolato sulla base del valore al quale è scambiato con le normali valute: in pratica il Bitcoin ha un valore soltanto perché gli utenti del sistema sono d’accordo che ce l’abbia.



di
**FEDERICO
BERTI**
Redattore
di *Lionismo*

Come funzionano i bitcoin? Si basano sul protocollo “peer-to-peer”, dove ogni computer di un utente “bitcoin” diventa un nodo della rete connesso con tutti gli altri e detiene una sorta di “libro mastro” (*blockchain*) che contiene tutte le transazioni sin dalla nascita del Bitcoin. Questo risolve il problema della verifica della validità e regolarità delle transazioni online: tutti gli utenti “controllano”. Quando c’è un trasferimento di bitcoin, a tutti i dispositivi collegati viene sottoposto un problema crittografico estremamente complesso. Il primo computer che trova una soluzione al problema emette un avviso per gli altri. Questo meccanismo è assolutamente trasparente per l’utente finale: circa ogni 10 minuti viene creato un nuovo “blocco” di transazioni confermate, che viene aggiunto alla *blockchain* generale. Una transazione, una volta che sia effettivamente avvenuta, viene registrata nell’unico posto che tiene il conto di quanti bitcoin esistano e a chi appartengono. Ciò impedisce che gli utenti, identificabili unicamente da un codice, possano spendere più volte gli stessi bitcoin.

BITCOIN E SOLIDARIETÀ: UN BINOMIO POSSIBILE E I LIONS POTREBBERO SFRUTTARE LE POTENZIALITÀ

Le transazioni sono invece tracciabili mediante una chiave pubblica (il nostro più comune CRO) che identifica il ricevente e consente a tutti i dispositivi del sistema (ricordiamoci che non vi sono nodi o autorità centrali) di verificare le operazioni. Fondamentale, inoltre, la chiave privata che serve agli utenti coinvolti per autorizzare una transazione: persa questa chiave si perdono i soldi. Se quindi non è praticamente possibile falsificare i bitcoin, questi possono essere però rubati, anche se sempre più difficilmente.

Nel sistema Bitcoin il pericolo di inflazione è assolutamente minimo: il numero totale delle unità prodotte è prestabilito e ne verranno emesse fino a raggiungere un totale di 21 milioni, presumibilmente



te nel 2030. Questo valore non sarà mai raggiunto: infatti ogni 4 anni il numero di bitcoin emessi viene dimezzato, così come la quantità di moneta distribuita come ricompensa ai “miners”, ovvero quegli utenti che provano a risolvere il problema crittografico che sta alla base delle transazioni.

Non essendo presente una Banca Centrale, non è previsto che possano essere effettuate nuove iniezioni di denaro: anzi, qualora continuasse ad aumentare la richiesta, è più probabile che si verifichi un processo di deflazione per via della sempre minore disponibilità di valuta.

Seppure si pensi subito alla borsa e all’incertezza, con il Bitcoin la possibilità di fare beneficenza c’è ed è un’idea tutta italiana. Motore propulsore di quest’idea è stata la complessità burocratica presentatasi al momento di destinare i primi 5 milioni di euro raccolti tramite il meccanismo degli SMS per i terremotati dell’Aquila. Peculiarità, invece, del Bitcoin è proprio l’assoluta trasparenza e tracciabilità nel tempo delle transazioni digitali, che vede ogni utente come “nodo” del sistema. Tramite il registro pubblico messo a disposizione dalla *blockchain*, si tiene traccia di chi ha fatto la donazione, di chi l’ha ricevuta e in quale percentuale. Inoltre, attraverso grafici e geolocalizzazioni, è possibile vedere come vengono allocati i soldi. La piattaforma in questione, Helperbit, vede quindi come utilizzatori ideali i singoli donatori, le ONG e le fondazioni che lanciano campagne di *crowdfunding*. Perché non sfruttare le enormi potenzialità di noi Lions per poter intervenire con ancor più rapidità ed efficacia nelle zone appena colpite dalle emergenze? A voi lettori lo spunto e la sfida. **L**

CENTENARIO, LE CELEBRAZIONI NEL DISTRETTO 108L

In onore dei 100 anni della nostra Associazione, i club si sono prodigati negli aiuti in favore delle persone bisognose e delle comunità, orgogliosi di essere stati utili e di aver dispensato con vigore il proprio “We serve”

Le celebrazioni del Centenario dei Lions, inaugurate nel luglio 2014 e terminate in questo giugno 2018, hanno rappresentato una delle più grandi Campagne di cittadinanza attiva poste in essere dalla nostra Associazione. Esse sono state imperniate sulla grande sfida di assistere nel mondo almeno 100 milioni di persone nelle quattro aree *Ambiente, Lotta alla fame, Giovani e Vista*, a cui è stata poi aggiunto il *Diabete*.

Il progetto invitava altresì i Lions di tutto il mondo a coinvolgere in tali *service* le rispettive comunità, anche con donazione di simboli lionistici duraturi, in modo da sigillare le varie collaborazioni con tracce tangibili a futura memoria. I risultati globali sono stati più che esaltanti, con ben oltre 230 milioni di persone servite, con la partecipazione di oltre quarantamila club e con l'elargizione di circa trentamila emblemi lionistici duraturi, di cui oltre 700 nel nostro Paese.

Anche nel nostro Distretto la ricorrenza è stata particolarmente sentita, con un entusiastico coinvolgimento promozionale di ben cinque Governatori (Lamberti, Coppola, Sediari, Ficorilli e Falcone) e relativi officer, due Vicegovernatori (Puppa e Paggi), nonché vari delegati specifici, tra

cui Patrizia Marini, che per lungo tempo ha coordinato le attività celebrative distrettuali. Oltreché comunicare ai sodalizi le informazioni, gli inviti e gli incitamenti che via via arrivavano dal Board, si è cercato di fare da stimolo e supporto ai club, con suggerimenti, aiuti, iniziative promozionali, inclusi studi, riflessioni, approfondimenti sulle varie campagne, affrontati da gruppi specifici del Centro studi e pubblicati su vari Quaderni del Lionismo.

I risultati ottenuti nel Distretto, nel loro complesso, sono da considerare molto importanti.

È ovvio che tali risultati si debbono soprattutto ai Club, che hanno fattivamente aderito in massa alle celebrazioni in tutte e tre le nostre amate regioni, Lazio, Sardegna e Umbria.

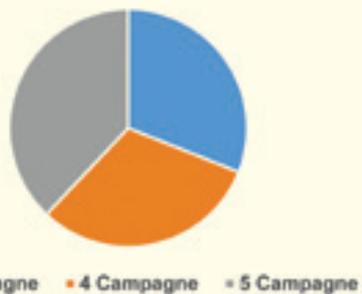
Già nel 2016 buona parte dei Club aveva nominato un proprio responsabile per il Centenario e svariati di loro avevano elaborato specifici piani verso i singoli temi della sfida.



di
NALDO ANSELMI
Delegato
del Distretto 108L
per il Centenario



Tabella. 2. Distretto 108L - Distribuzione dei 58 Club che hanno svolto 3 o più Campagne del Centenario nell'anno lionistico 2017-2018



Nei quattro anni di celebrazione è stato un crescendo di azioni (Tabella 1), con oltre il 90% dei Club che ha aderito ad almeno un tema del Centenario e quasi il 60% che ne ha svolti almeno due. Un terzo dei sodalizi ha condotto tre Campagne o più nelle ultime due annate, con una quindicina che ne ha sviluppate addirittura tutte, incluso il diabete.

L'attività è continuata intensamente fino agli ultimissimi mesi, portando a 58 (45%) i Club che hanno affrontato almeno tre campagne nell'ultimo anno lionistico, di cui ben 22 ne hanno affrontate tutte e cinque (Tabella 2).

Si ritiene opportuno segnalare che anche quei Club che sembrerebbero non aver aderito ad alcuna campagna, in realtà hanno comunque svolto qualche relativo service omettendo, purtroppo, di segnalare correttamente i dati nello specifico sito.

Nel complesso abbiamo assistito a uno splendido ventaglio di azioni in ciascuna delle singole aree, sia con il potenziamento di alcuni service già istituzionali, sia con lo sviluppo di innumerevoli nuove azioni in onore del Centenario.

Per fare alcuni esempi, contro il *disagio* e la *povertà* sono stati attivati sportelli informativi gratuiti, polifunzionali, presso i quali i poveri, vecchi e nuovi, hanno trovato sostegno per risolvere i mille problemi della vita di ogni giorno, compresi quelli sanitari; si sono offerte risorse alimentari e finanziarie a famiglie o persone disagiate, con particolare vicinanza nei confronti dei terremotati del Lazio e dell'Umbria; abbiamo fornito sostegni a case di riposo, centri sociali, case di accoglienza per disabili, ragazze madri o bambini soli; sono stati

raccolti medicinali non scaduti, poi consegnati alla Caritas per la relativa distribuzione ai bisognosi; abbiamo elargito aiuti a popolazioni povere di Paesi depressi.

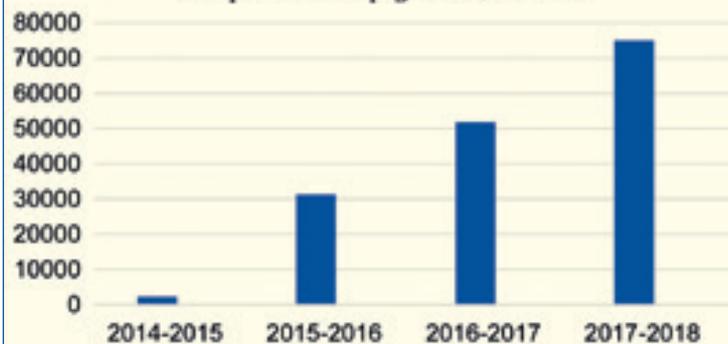
Le azioni a favore dei *giovani*, oltre che attraverso i consueti Poster per la Pace, Lions Quest, Progetto Martina ed altri, sono stati onorati con premi e borse di studio a studenti meritevoli, attività verso i minori e i diversamente abili, campagne di screening sulla salute, attività informative sulle prospettive di lavoro, interventi vari nelle scuole, ecc.

Verso l'*ambiente* è stato un fiorire di incontri, convegni e campagne di sensibilizzazione sulla salvaguardia della natura e dei nostri beni culturali, sulle problematiche connesse ai cambiamenti climatici e agli inquinamenti ambientali e alimentari e sulle relative strategie di prevenzione e controllo.

A favore degli ipovedenti o dei non vedenti, sono stati donati cani guida o bastoni Bell, effettuate campagne di raccolta occhiali usati e di screening (anche all'estero) sull'ambliopia e su altri difetti della vista. Screening e campagne di sensibilizzazioni sono state condotte anche nei riguardi del *diabete* e delle connesse conseguenze, comprese quelle verso la vista, cercando di delucidare le relative strategie profilattiche e terapeutiche.

Per quanto concerne le persone servite, dalla tavola MyLCI Centenario del 13 giugno 2018 risulterebbe che nel Distretto esse sono salite da 2.265 nel primo anno, a 31.223 nel secondo, 51.872 nel terzo, per raggiungere il numero di 73.872 nell'anno corrente, per un totale che dovrebbe raggiungere le 160mila unità (Tabella 3). **L**

Tabella. 3. Distretto 108L - Numero di persone servite nel tempo con le campagne del Centenario



APPLICHIAMO IL CODICE ETICO AI NOSTRI COMPORAMENTI

Mai utilizzare l'Associazione come rivalsa per una carriera personale non soddisfacente

Con il trenta giugno è terminato il mio anno di Immediato Past Governatore: quanti ricordi si affastellano nella mente, i visi, le parole di tanti amici, le delusioni, le soddisfazioni che ho avuto in questo percorso di Governatore da 2° Vice fino a oggi.

zione nelle sedi istituzionali: infatti, solo le assemblee sono il luogo dove tutti possono proporre argomenti da dibattere.

Ma ciò non è sempre avvenuto, salvo poi rumoreggiare nei corridoi o darsi allo sport di scritti anonimi.

Non è affatto etico l'utilizzo di comuni-

cazioni anonime per criticare: tutte le critiche sono utili se sono costruttive e come tali sono ben accette, ma debbono essere sottoscritte.

Dobbiamo aver sempre presente che il nostro è un servizio reso all'Associazione, per cui dobbiamo rifuggire dall'utilizzarla quale rivalsa per una carriera personale non

soddisfacente.

In questo momento di crisi dei valori, il nostro impegno deve essere ancora maggiore specialmente nel batterci per la cittadinanza attiva: incontrare i giovani, guidandoli al rispetto dei valori fondanti della nostra Costituzione dovrebbe essere un punto fermo nella nostra azione; in una parola, combattere la società disvaloriale che si sta appalesando da tempo.

Dovremmo sempre essere consci che siamo un'associazione mondiale presente in oltre 210 paesi e, per conoscere gli altri lions, dobbiamo partecipare sempre più numerosi alle riunioni sia nazionali sia internazionali; Infatti, solo partecipando a tali incontri possiamo entrare in sintonia con i soci di tutto il mondo.

Un abbraccio a ciascuno degli amici del grande Distretto 108L e un pensiero deferente a tutti coloro "che sono andati avanti": le loro battaglie proseguiranno con noi. **L**

CODICE DELL'ETICA LIONISTICA

Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro la serietà della vocazione al servizio
Perseguire il successo, domandare le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali e con azioni meno che corrette
Ricordare che, nello svolgere la propria attività, non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con se stessi
Affrontare con spirito d'altruismo ogni dubbio e pretesa nei confronti di altri e, se necessario, risolverlo anche contro i propri interessi
Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire ma per accettare i benefici dello spirito che la anima
Avere sempre presenti i doveri del cittadino verso la patria, lo stato, la comunità nella quale ciascuno vive; prestare loro con lealtà sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro
Essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti
Essere cauto nella critica, generoso nella lode sempre mirando a costruire e non a distruggere

È stata un'esperienza entusiasmante e arricchente sotto vari aspetti.

Aver contribuito ad aiutare gli amici colpiti dal terremoto, partecipare a riunioni tanto numerose come i Lions Day svoltisi a Norcia e ad Amatrice, coordinare l'organizzazione del Congresso nazionale del Centenario sono stati momenti che hanno dato sostanza al mio essere lions.

Quali sono stati i punti centrali che mi hanno guidato finora e che mi guideranno in futuro? La ricerca dell'applicazione dei nostri principi, il rispetto del codice etico nello spirito degli scopi che ci animano.

Abbiamo constatato purtroppo che vi sono ancora soci i quali, dopo aver ascoltato in piedi nelle riunioni il codice e gli scopi che ci guidano, nell'agire all'interno dell'Associazione si sono "prodigati" nel fare esattamente l'opposto.

Rispettare i principi significa discutere con franchezza i temi della nostra Associa-



di
**EUGENIO
FICORILLI**
Immediato
Past Governatore
Distretto 108L

DUE CUORI E UNA CAPANNA

Spunti e considerazioni sui nuovi rapporti Leo-Lions all'interno dell'Associazione

I grandi mutamenti in corso nell'Associazione Internazionale hanno interessato anche i rapporti Leo-Lions condotti nel nostro Distretto, tesi a consolidare sempre più i vincoli di affetto e affiatamento che legano la nostra famiglia lionistica.

Sono stati rapporti permeati di amicizia e fratellanza, non comuni relazioni istituzionali fra officer, ma legami tra persone, tra veri amici che percorrono la stessa strada che conduce allo stesso obiettivo, superando ostacoli e difficoltà che si incontrano nel comune cammino.

Sono stati rapporti di collaborazione attiva che hanno rimosso antichi ostacoli tra Leo e Lions, tanto da affermare che tra loro non devono più esistere differenze, barriere e impedimenti di alcun genere, pur concorrendo le fisiologiche diversità intergenerazionali. In tale contesto è necessario cancellare dal nostro quotidiano sentire il concetto secondo il quale i Leo sono un service della nostra Associazione, o più banalmente il nostro futuro. Il service è un'attività istituzionalmente rivolta verso l'esterno, in favore di chi soffre, di chi è meno fortunato di noi, di chi necessita della nostra preziosa opera. I Leo non sono nulla di tutto ciò. I Leo sono una parte di noi, sono i nostri figli, sono il nostro presente.

Quest'anno si è parlato molto della "Forza del Noi": ebbene i Leo sono una parte di quella forza. Conducendo una continua e serrata relazione "one to one", i Distretti Leo e Lions 108L colloquiando, progettando e realizzando insieme, hanno perseguito con successo i risultati attesi dalla nostra Associazione, riaffermando con forza il lavoro di squadra, svolto in armonia e amicizia, un'amicizia pura e scevra da personalismi e interessi di parte, che persegue esclusivamente gli scopi dell'Etica lionistica.



Riprendendo un passo dell'intervento del Pd del Distretto Leo 108L Francesco Perrella al 59° Congresso di Primavera

Rapporti Leo-Lions: momenti di relax durante i lavori del 59° Congresso di Primavera di Tivoli

DURANTE L'ANNATA È STATO RIAFFERMATO CON FORZA IL LAVORO DI SQUADRA, SVOLTO IN ARMONIA E AMICIZIA

ra, quest'anno Leo e Lions si sono parlati guardandosi negli occhi da pari a pari senza la pretesa di dare lezioni. È pertanto necessario che tale solida e duratura relazione avviata prosegua nel tempo, nello spirito della continuità operativa intrapresa dai vertici dei rispettivi Distretti.

“L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola. Ma se non hai imparato il significato dell'amicizia, non hai davvero imparato niente”. (Muhammad Ali) **L**

A CURA DELLA REDAZIONE

Foto di gruppo dei Leo del Distretto 108L e del Multidistretto 108 Italy davanti alla tendostruttura donata alla comunità di Amatrice e inaugurata ufficialmente il 20 maggio 2018



UN'AMATRICIANA TARGATA LEO

Inaugurata con un pranzo di solidarietà la tendostruttura donata dai “leoncini” italiani alla località colpita dal sisma

Inaugurata la tendostruttura che il Multidistretto Leo 108 ITALY ha donato ad Amatrice. Ora quella comunità ha un

gioco dell’oca che offre ai partecipanti la possibilità di mettersi nei panni di un diversamente abile.



I Leo hanno servito a tavola 90 persone. Il ricavato dell’iniziativa sarà devoluto alla Casa della Musica di Amatrice

luogo idoneo d’incontro e di aggregazione. La cerimonia si è svolta domenica 20 maggio, ma fin dalla sua installazione, portata a termine lo scorso dicembre, la tendostruttura ospita eventi e manifestazioni che vedono protagonisti i cittadini della località terremotata.

Per la giornata inaugurale è stato organizzato un pranzo di solidarietà, durante il quale i Leo hanno offerto il proprio contributo servendo a tavola i circa 90 partecipanti. Il ricavato dell’iniziativa è stato devoluto alla Casa della Musica di Amatrice, per l’attuazione di un progetto mirato al completamento di uno spazio condiviso che consenta la prosecuzione delle attività musicali.

Al termine del convivio, i più piccoli hanno potuto giocare con la versione gigante del nostro gioco *Leo Let’s Play Different*, una variante innovativa del classico

In una giornata così importante, l’emozione del Presidente del nostro Distretto Leo e di tutti noi soci del 108L è stata visibile. Siamo stati felici di poter accogliere Enrica Lo Medico, presidente del Multidistretto Leo 108 ITALY, Barbara Pedone Lauriel ed Emilia Fresia, rispettivamente presidente e vice dello stesso Multidistretto per l’annata 2018/2019, e di Lorenzo De Marco, coordinatore multidistrettuale del tema operativo nazionale *Leo School4U*.

Il più sentito ringraziamento vanno al Raggruppamento Operativo Emergenze della Protezione Civile di Amatrice, presieduto dall’ingegner Giovan Battista Marchegiani, al quale abbiamo donato la struttura e che la gestisce mettendola gratuitamente a disposizione della comunità; alla Quinta Comunità Montana Montepiano Reatino per l’indispensabile supporto logistico e alla Pro Loco del Comune per il supporto prezioso offerto all’organizzazione dell’evento.

È stata inoltre presente la dirigente dell’Istituto Onnicomprensivo di Amatrice Maria Rita Pitoni, alla quale è stato donato un kit del citato service nazionale *Leo School4U*, comprendente strumenti musicali e altro materiale didattico.

Giornate come questa fanno capire quanto possiamo fare insieme e quanto importante sia il nostro *We Serve*. **L**



di
**ARIANNA
PERNA**

**Addetta stampa
Distretto Leo 108L**

PROSSIMA FERMATA BENIN

Focus sull'esperienza quasi decennale di un Service Internazionale realizzato in interclub sui temi del Centenario

Poche righe per ricordare i service triennali promossi dai Distretti 108L e 108 TA1 Italia unitamente al Distretto 403 A2 Benin Africa. Iniziative avviate negli anni 2015 e 2016, in occasione del Centenario del Lions International.

Il primo, *Tutela dell'ambiente: progetto Terra*, e il secondo, *I Lions per l'immigrazione e i giovani*, trattano argomenti scelti per la celebrazione dei Cento anni. Sono temi verso i quali il nostro club dedica attenzione particolare fin da tempi lontani. Con entusiasmo e ricavandone molta soddisfazione.

Oggi constatiamo che il luogo, il paese e la terra scelti per l'attuazione di entrambi i service è quel Benin (Africa) verso il quale da parecchi anni abbiamo rivolto lo sguardo e indirizzato i nostri sforzi, anche economici, le nostre energie, tempo e disponibilità. Che non consideriamo una sottrazione ad altri impegni ma, al contrario, un ampliamento e una completezza dello spirito lionistico.

Che la nostra attenzione verso il Benin fosse cosa buona e giusta da fare ce lo indicano talune iniziative che inizialmente ci pareva arduo concretizzare in quei luoghi tanto lontani. Fra queste segnaliamo il recupero di tre grandi cisterne destinate alla raccolta dell'acqua piovana da usare per l'irrigazione dei campi. Aggiungiamo anche la preparazione di cinquanta ettari di terreno incolto, l'acquisto delle sementi e attrezzi agricoli per la coltivazione. Inoltre la costruzione di un mega pollaio, al fine d'incrementare la produzione avicola da indirizzare al mercato. Che di tale produzione reclama la presenza in maniera pressante. E ancora: una fabbrica di saponi e una scuola di cucito.

Uno dei club lions in Benin con noi gemellato, L.C. Cotonou Les Palmiers,

ha già realizzato, con un tempismo dettato da un'efficienza inattesa, ben sei pozzi d'acqua, di cui uno molto grande. È, a dir poco, confortante sapere che anche gli altri distretti sono sulla nostra linea. La qual cosa, pare ovvio sottolinearlo, ci sprona ancor più a procedere in questa direzione.

Così pure l'apprendere che il prossimo anno, finalmente, diventerà operativo il service su cui il Distretto 108TA1 lavora fin dal 2017 per un nuovo progetto da attuare insieme. E cioè l'invio in Benin di un gruppo di studenti di alcuni Istituti tecnici vicentini (il "Montagnana", il "Canova" e il "Rossi"), scelti fra i più meritevoli, per

Pozzo realizzato con una perforazione di 80 metri: ha una gittata di 100 litri al minuto. Assieme alla cisterna, sono stati costruiti anche i servizi igienici ad uso degli abitanti del villaggio di Agbantokpakpa. All'inaugurazione, presente la popolazione locale, ha partecipato la presidente del L.C. Cotonou Les Palmiers, Mylene Souza



realizzare corsi di formazione rivolti ai nativi e, in particolare, alle donne che, nella tradizione locale, hanno un ruolo importante nel nucleo familiare, ma assai minore a livello culturale ed economico.

Il progetto potrà così ottenere il riconoscimento dalle istituzioni scolastiche, come alternanza scuola-lavoro. E questo apporterà una crescita umana, culturale ed etica.

Il progetto, data la sua validità, è sostenuto e sponsorizzato dalla maggior parte dei club lions del distretto 108 TA1 - Zona G: Vicenza Host, Vicenza Palladio, Vicen-



di
**DANIELA
MATTIUZZO BRUNETTA**
Presidente L.C. Roma
Host Castel Sant'Angelo



za La Rotonda, Vicenza Riviera Bianca, Lonigo, Bassano Da Ponte, Montecchio Maggiore, Arzignano, Verona Ca' Grande. Nel nostro distretto partecipano Roma Host

tonou Orchidee. Inoltre raccolgono fondi per la realizzazione del progetto: l'Assessorato Istruzione-Formazione e Lavoro della Regione Veneto; Confindustria Vicenza, Confartigianato; Confcommercio, Confagricoltura e soggetti privati. Si segnala infine la collaborazione, prima della partenza degli studenti, in materia sanitaria a cura della Asl di Vicenza e in materia di sicurezza a cura del CoESPU.

Noi siamo determinati e combattivi e proseguiamo nella completa realizzazione di questi due service. Ricordiamo, inoltre, che il secondo sarà nominato e presentato come *Studenti in Mission* alla Convention Internazionale Lions di Milano nel luglio 2019. **L**

IL SOGNO SI STA AVVERANDO: INVIEREMO IN BENIN UN GRUPPO DI STUDENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI CHE TERRANNO CORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI AI NATIVI E IN PARTICOLARE ALLE DONNE

Castel Sant'Angelo, Lions Leo Roma. Nel Benin vi è la collaborazione dei Lions Club Cotonou Les Palmiers e Lions Club Co-

In alto:
la Casa degli Angeli, a Djougou, ospita ragazze madri minorenni che, assieme ai loro piccoli, vengono accompagnate verso un futuro migliore da personale competente

A fianco:
un appezzamento agricolo, nel Comune di Bantè, che sarà bonificato nell'ambito del progetto "Educazione all'Agricoltura e Studenti in Missione"



Viterbo opera in favore del Servizio Cani Guida

Durante una mostra canina, lions e leo hanno attuato una raccolta fondi e illustrato ai visitatori l'attività svolta dall'Associazione

Nei primi di giugno si è svolta a Viterbo la "50^a Expo Internazionale Canina". L'importante evento ha avuto luogo al Prato Giardino, un'enclave ricca di vegetazione al centro della città. Vi hanno partecipato oltre 2000 concorrenti e il successo di pubblico è stato grande.

Sebbene l'adesione non fosse stata programmata, lions e leo sono stati ugualmente presenti. Per la prima volta e durante le ore di maggiore affluenza dei visitatori, con l'intento di operare una raccolta fondi dedicata al nostro Servizio Nazionale Cani Guida. A tale scopo è stato allestito un gazebo, con ben visibili i nostri segni distintivi. Nello spazio a disposizione è stata diffusa ogni utile informazione sull'attività svolta dal centro cani guida. L'omonimo comitato distrettuale aveva già provveduto a inviarci vari oggetti sponsorizzati (cappellini, magliette, cagnolini in peluche, segnalibri ecc.), che sono stati dati in omaggio a chi ha fatto un'offerta.

La raccolta fondi ha ottenuto un risultato discreto; ma l'interesse per il servizio cani guida è stato notevole. Tanti gli interessati; il che ha spianato la strada al dialogo con la gente, che ha avuto pure notizia della multiforme attività svolta in ogni parte del mondo dalla nostra associazione. **L**



di
**PIERO
PACCOSI**
L.C. Viterbo

**I Presidenti
Leo e Lions di Viterbo,
Fabio Paccosi
e Maria Giuseppina
Bresciani, sotto
al gazebo allestito
in occasione della
"50a Expo
internazionale canina"**

Sight for Kids, in campo per la vista

Il L.C. Roma Palatinum porta il suo contributo concreto partecipando al Lions Day di Formia con una squadra di soci

Un sole caldo, gente allegra e piena di tanta buona volontà hanno contraddistinto il Lions Day 2018 di Formia. Ottima l'organizzazione alla presenza del Governatore Rocco Falcone e di tante autorità lionistiche.

La giornata è stata connotata in modo veramente unico dalle presentazioni dei Service operativi e concreti, che hanno attirato presenze di persone e curiosità. Tra questi quello del Service Nazionale 2017 – 2018 ovvero "Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell'infanzia", che è stato reso possibile dalla disponibilità del socio del Roma Palatinum, professor Lelio Sabetti, oculista nella capitale, che ha visitato circa 25 bambini all'interno del camper attrezzato. A lui va un sentito ringraziamento per il suo impegno volontario da parte del Club e degli organizzatori. Con quest'attività, unitamente alla chiusura della raccolta di occhiali usati, si sta concludendo l'area del Service della Vista di quest'anno del Club Palatinum, che era presente con una squadra di soci. L'unità mobile oftalmica presente era dell'I.A.P.B., Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, sezione italiana.

Tra una nota e l'altra di musica si sono svolte tante altre presentazioni di iniziative tra cui quella della CRI con il personale qualificato; la premiazione di alcuni studenti vincitori del Concorso Poster per la Pace, che quest'anno ha visto tra i classificati dei Club di Roma anche il Palatinum con l'assegnazione del terzo posto alla studentessa Sara Capoferri dell'Istituto Settembrini di Corso Trieste. **L**



di
**ALBERTO
VALENTINETTI**
Officer
della Comunicazione
L.C. Roma Palatinum

**L'unità mobile
oftalmica dell'I.A.P.B.
messa a disposizione
per le visite oculistiche
nell'ambito del Service
"Sight for Kids: i Lions
per lo screening
visivo dell'infanzia"**

di
**MARTA
 MINCIOTTI**
 Addetta stampa
 L.C. Città di Castello Host

La Fontana dell'Angioletto restaurata grazie all'Art Bonus

E il Comune dona al Club Città di Castello Host una sede in occasione del 50° anniversario

L'associazione Lions è viva, anzi è viva più che mai in particolare per il Club Lions Città di Castello Host che quest'anno festeggia i 50 anni dalla fondazione.

Cinquant'anni con lo scopo di adoperarsi per il bene comune e per sopperire, nei limiti del possibile, ai tanti problemi causati da uno stato sociale a volte ingiusto. È toccato a Donatello Torrioli l'onore di guidare il Lions Club Città di Castello Host in quest'anno importante e di ribadire l'unione dei lions con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione.

È stato un anno inteso, a volte impegnativo per il consiglio e per i soci perché la presa di coscienza di far parte del tessuto cittadino ha spinto ancora di più ad operare nel sociale, nel tessuto storico culturale, nella salute e nella realizzazione di vari progetti. Le giovani generazioni sono state il punto focale di quest'annata: i Leo si sono adoperati



con il progetto "Anche il Leo dona la vita" alla promozione della donazione del sangue presso le scuole ottenendo numerose adesioni da parte degli studenti.

Il "Progetto Martina" ha lavorato con studenti di 16/17 anni sull'informazione e formazione riguardante la prevenzione delle patologie tumorali.

Molto costruttivo, grazie all'intervento del geologo Carmine Lizza, responsabile nazionale Protezione Civile Anpas, e del giornalista Mario Sensini è stato il meeting riguardante le problematiche e la salvaguardia di un territorio particolarmente complesso come il nostro. È stato sottolineato il dovere delle istituzioni di far sì che la prevenzione diventi uno stile di vita per fronteggiare fenomeni sismici, punti critici sotto il profilo idrogeologico e qualsiasi altro disastro ambientale possa intervenire.

Il Club Città di Castello Host ha contribuito in maniera concreta ai bisogni sociali oltre che culturali del nostro territorio, e i 50 anni di vita del Club hanno avuto il riconoscimento della città con la concessione da parte del Comune di una sede qualificata situata a

Palazzo Bufalini.



Infine, Città di Castello Host, ha ridato vita, usufruendo della legge "Art Bonus", al recupero della "Fontana dell'Angioletto", ubicata in Viale Vittorio Veneto, importante simbolo storico culturale e sociale per i tifernati. Analogo recupero è stato programmato anche per il trono situato nel Castello Bufalini a Sangiustino. **L**

È tornata a splendere la Fontana dell'Angioletto, grazie all'impegno del Club Città di Castello Host. Alla cerimonia d'inaugurazione, presenti le autorità civili e religiose, anche il governatore Rocco Falcone

In concomitanza con il cinquantenario anniversario, il Comune di Città di Castello ha donato al Club una sede nello storico Palazzo Bufalini

“LIONISMO”, SI PUÒ FARE MEGLIO MA SERVE PIÙ COLLABORAZIONE

Perché la rivista distrettuale sia il nostro faro è necessario il supporto dei soci e dei club

Alla fine di quest'annata, la mia prima da direttore di *Lionismo*, posso dire che è stata un'esperienza avvincente.

Ho affrontato tante prove nei decenni in cui ho svolto a livello professionale il mestiere di giornalista, ma quella di coordinare una rivista, seppur associativa come la nostra, mi mancava. È una sfida che mi affascina. Mi appassiona, ma allo stesso tempo mi impegna notevolmente, molto

più di quando facevo il cronista per tv e carta stampata. È un impegno che sto svolgendo con spirito di servizio, per amicizia e gratuitamente, come si fa, o si dovrebbe fare, da lion. E sono proprio questi aspetti che mi fanno vivere una dimensione nuova. Una dimensione di volontariato che mi dà la possibilità di mettermi a disposizione dei soci, dei club e mi inorgoglisce. È però un impegno di lavoro vero e proprio, portato avanti con dedizione da me

e da coloro che collaborano alla realizzazione di *Lionismo* (che ringrazio di cuore) per far arrivare a casa dei soci un *magazine* capace di suscitare un interesse diffuso.

Ci siamo riusciti? Non spetta a noi dirlo, ma a voi che ci leggete.

La guida è stata sicura e senza tentennamenti. Il governatore Rocco Falcone, già da luglio, aveva indicato una linea editoriale che prevedesse una rivista snella ed essenziale nelle notizie e nella parte grafica. Niente più articoli che riguardassero passaggi di campana e altri momenti conviviali: quindi niente foto di calici alzati o una sfilza di immagini che ritraessero i presenti in ogni posa.

Saremmo dovuti entrare nelle case con un giornale fatto di notizie e argomenti di interesse per il lettore, con l'intento di far diminuire il numero dei soci che non tollgono neppure il cellophane o addirittura cestinano la rivista non appena consegnata dal postino. Non so se abbiamo centrato l'obiettivo, ma posso dire che i riscontri ricevuti da una moltitudine di soci induce a pensare che il nostro glorioso bimestrale, pur migliorabile nel futuro, ha intrapreso un nuovo cammino. E, se verrò riconfermato al timone di *Lionismo*, proseguirò senza indugi su questa strada.

Prima però vorrei porre l'accento su un aspetto determinante. Ritengo di non essere riuscito a realizzare tutto quello che, insieme alla redazione, avevo programmato. Non sono pienamente soddisfatto del prodotto, perché l'aspirazione era quella di confezionare un giornale più completo, con più approfondimenti. Ma se i soci, i club, rispondono “a scartamento ridotto” alle sollecitazioni, forniscono scarso materiale e poche notizie sulle loro attività, propongono rari servizi e spunti di riflessione, noi da soli dobbiamo faticare per presentare ai lettori un prodotto dignitoso.

C'è da dire però che su questo fronte, nell'ultimo scorcio dell'annata lionistica, è giunto quasi inaspettatamente un refolo di aria nuova: si è verificata cioè un'inversione di tendenza, seppur lieve, che fa ben sperare. Una piacevole sorpresa, senza dubbio, ma che non mi esime dal fare l'ennesima esortazione a soci e club: inviate più articoli, idee da trattare e approfondire, interventi, commenti, per darci la possibilità di proporre ogni volta un periodico sempre più interessante e accattivante.

NOI, tutti insieme, possiamo farcela. Solo a volerlo.

Grazie amici lions! **L**



di
**MAURO
BELLACHIOMA**

**Direttore responsabile
di Lionismo**

i tuoi occhiali...



*...a te non servono più,
ma possono aiutare qualcuno
a riacquistare la vista!*

